

RASSEGNA STAMPA
del
12/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2012 al 12-03-2012

11-03-2012 Corriere di Ragusa.it Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso	1
11-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo: venti forti al centro-sud	5
12-03-2012 Gazzetta del Sud Maltempo, provincia in ginocchio Tragedia evitata vicino a Noto	6
12-03-2012 Gazzetta del Sud Il maltempo aggrava le "ferite"	8
12-03-2012 Gazzetta del Sud È incerto il destino di molte abitazioni invase dal fango	9
12-03-2012 Gazzetta del Sud La bufera ha raso al suolo molte serre	10
12-03-2012 Gazzetta del Sud Provincia in ginocchio, ora si contano i danni	11
11-03-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) Vento forte in Sicilia: nave resta incagliata	13
11-03-2012 Sicilia News 24 Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile	14
11-03-2012 La Sicilia Protezione civile chiamata agli straordinari	15
11-03-2012 La Sicilia Crolla un muro, famiglia isolata	16
11-03-2012 La Sicilia Il forte vento abbattutosi sulla nostra zona ha causato tanti disagi e mobilitato Vigili del fuoco, Polizia municipale, Protezione civile e forze dell'ordine	17
11-03-2012 La Sicilia Il mare cancella la spiaggia e affonda diverse barche	18
11-03-2012 La Sicilia Tetti scoperti, alberi abbattuti: danni ingenti	19
11-03-2012 La Sicilia Modica	20
11-03-2012 La Sicilia Agricoltura a Palma, piove sul bagnato	21
11-03-2012 La Sicilia Strade deserte in balia di vento e pioggia Lentini e Carlentini.	22
11-03-2012 La Sicilia Michele Farinaccio Ha provocato danni incalcolabili l'uragano che si è abbattuto in provincia di Ragusa	23
11-03-2012 La Sicilia Crolla una parte di muro dello stadio Palatucci	24
11-03-2012 La Sicilia il caso	25
11-03-2012 La Sicilia Il vento spazza via tende e tettoie di abitazioni e fa crollare il muro di una vecchia abitazione	26
11-03-2012 La Sicilia Chiusi i parchi e il cimitero di Acquicella	27
11-03-2012 La Sicilia Crolla un palo della luce a Riesi	28

11-03-2012 La Sicilia	
Raffiche di vento a 100 km/h e mare forza 8: la petroliera (per fortuna vuota) alla deriva	29
11-03-2012 La Sicilia	
Il vento scopercchia serre, tetti di case e del Centro sociale	31
11-03-2012 La Sicilia	
Calamità naturale	32
11-03-2012 La Sicilia	
Valguarnera, rimossa la frana lungo la Sp4 Greco sollecita consolidamento delle pendici	33
11-03-2012 La Sicilia	
le categorie del disagio	34
11-03-2012 La Sicilia	
Volano tegole, antenne e parabole satellitari	35
11-03-2012 La Sicilia	
Maltempo a Motta, 160 famiglie rimaste al buio	36
11-03-2012 La Sicilia	
Alberi caduti e muri crollati a rischio croce di S. Barbara	37
11-03-2012 La Sicilia	
La bufera porta via tralicci e un muretto	38
11-03-2012 La Sicilia	
Ad Adrano scuole chiuse anche domani per verificare i danni e fare prevenzione	39
11-03-2012 La Sicilia	
se tutto funziona	40
11-03-2012 La Sicilia	
Raffiche di vento a 120 km/h	41
11-03-2012 La Sicilia	
Anche i centri commerciali «vittime» del ciclone	42
11-03-2012 La Sicilia	
In una baita senza luce e privi di riscaldamento Soccorsi in 27 sull'Etna	43
11-03-2012 La Sicilia	
Etna, salvato gruppo di gitanti bloccato in un residence	44
11-03-2012 La Sicilia	
E' tornato a riunirsi ieri sera in Prefettura, dopo un primo incontro ieri mattina, il Centro coordinamento soccorsi	45
11-03-2012 La Sicilia	
Vento impetuoso, sfiorata la tragedia all'Agrario	46
11-03-2012 La Sicilia	
Casisi dichiara lo stato di calamità	48
11-03-2012 La Sicilia	
in breve	49
11-03-2012 La Sicilia	
Fondachello, mare forza 10 e onde alte 5 metri Mascali.	50
11-03-2012 La Sicilia	
Oltre 50 interventi per la messa in sicurezza di alberi e cartelloni Sabbia sul viale Kennedy, a Librino recintati cavi dell'alta tensione	51
11-03-2012 La Sicilia	
Oltre ad alberi e cartelli crollati pure i pali della luce	52
11-03-2012 La Sicilia	
«Quel costone è sotto osservazione» PORTO EMPEDOCLE.	53

11-03-2012 La Sicilia	
Chiamati sempre più a fare gli «straordinari» 35	54
11-03-2012 La Sicilia	
Strade deserte, poche auto in circolazione, uno scenario davvero inusuale ieri ad Acireale per l'allerta maltempo dovuto al "ciclone mediterraneo"	55
11-03-2012 La Sicilia	
Al Pigno una parete a rischio frana L'allarme.	56
11-03-2012 La Sicilia	
Crolli, frane, trombe d'aria e danni incalcolabili	57
11-03-2012 La Sicilia	
Bonsignore nominato Rup per fotovoltaico e Materna	58
11-03-2012 La Sicilia	
Dirigenti, incarichi confermati fino al prossimo 30 giugno	59
11-03-2012 La Sicilia	
Ispica trema e un'azienda è devastata	60
11-03-2012 La Sicilia	
Ritrovato il giovane scomparso mercoledì	61
11-03-2012 La Sicilia	
Giornata infernale	62
11-03-2012 La Sicilia	
«Si potenzia la Salute mentale»	63
11-03-2012 La Sicilia	
Una Giunta di larghe intese varata dopo dieci giorni di crisi	64
11-03-2012 La Sicilia	
Il «ciclone» ha risparmiato la città termale	65
11-03-2012 La Sicilia	
«Dichiareremo lo stato di calamità naturale» I danni all'agricoltura.	66
11-03-2012 La Sicilia	
Cucine in zona «A» e divani nella «B» Il tecnico rileva diverse anomalie	67
11-03-2012 La Sicilia	
Ha provocato danni incalcolabili ma neanche una vittima il ciclone che ieri ha colpito l'intera provincia di Ragusa	68
11-03-2012 La Sicilia	
Rischio esondazione per la Diga Delia e il fiume Belice	69
11-03-2012 La Sicilia	
«C'è una tromba d'aria in arrivo» Allarme provocato da mitomane	70
11-03-2012 La Sicilia	
«Il quartiere Suffragio isolato e dimenticato»	71
11-03-2012 La Sicilia	
Sp 11, ancora nessun intervento	72
11-03-2012 La Sicilia	
Cimitero chiuso per sicurezza	73
11-03-2012 La Sicilia	
La nave sotto casa	74
11-03-2012 La Sicilia	
Si tratta di una delle zone più «in vista» della città, l'ingresso per chi proviene dalla provincia ragusana, eppure è appesantita da tutti i segnali che contraddistinguono la per	75
11-03-2012 La Sicilia	

Stato di calamità Contestato il ritardo di Visentin e Bono	76
11-03-2012 La Sicilia Ora si contano i danni	77
11-03-2012 La Sicilia Giovanna Cascone Tetti divelti, alberi sradicati, incidenti stradali, abitazioni danneggiate, serre rase al suolo	78
11-03-2012 La Sicilia Lo scenario	79
12-03-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Cagliari IL TRAGHETTO PER PALERMO RITARDA LA PARTENZA	80

Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso

Corrierediragusa.it - IL - Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

Cronache RAGUSA - 11/03/2012

Il maltempo concede tregua. Situazione meteo in miglioramento

Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso Dodici ore di paura. Sono quelli che hanno vissuto i residenti della costa iblea. Attimi di terrore che hanno generato un fuggi fuggi generale dei residenti

Eva Brugaletta

Ingenti danni sono stati causati dal vento impetuoso e dalla pioggia battente che in queste ultime 36 ore ha letteralmente flagellato il territorio comunale anche nel cimitero di Ragusa Centro. Parecchi sono infatti gli alberi spezzati e sradicati dalla furia del vento e diverse le tombe ed i mausolei danneggiati. Per motivi di sicurezza il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, sentito l'assessore ai servizi cimiteriali Michele Tasca che ha già allertato gli uffici tecnici comunali, ha disposto per tutta la giornata di domani la chiusura del cimitero di Ragusa Centro. Ciò al fine di mettere in sicurezza i viali e le zone a rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di chi si reca in visita al cimitero stesso.

LA TROMBA D'ARIA CHE SI E' ABBATTUTA SUL LITORALE

Si è abbattuta **una tromba d'aria sulla contrada Bufali – Marina Marza e nel resto del litorale ibleo(foto)**. L'evento calamitoso si è verificato alle 14, lontano dal centro urbano, seppur in territorio ispicese, ed ha travolto l'azienda agricola Colle d'Oro, danneggiandone gravemente la struttura. Per fortuna, la tragedia è stata solo sfiorata. Sono infatti rimasti illesi gli operai ed i titolari dell'impresa. Però, sono andate completamente distrutte le colture a pieno campo e le serre nelle campagne circostanti, ridotte praticamente a risaie. La tromba d'aria ha spazzato anche Marina di Modica, Sampieri, e Cava D'Aliga, passando per Marina di Ragusa e Pozzallo, dove si sono vissuti attimi di terrore, come evidenziato nell'articolo seguente.

Lungo la strada Santa Maria del Focallo – Marina Marza, inoltre, diversi alberi sono stati abbattuti dalle violenti raffiche di vento. E due tronchi, in particolare, hanno bloccato le strade nei pressi dell'area protetta Maccone Bianco e in via Ucca Marina. Ed è stata spazzata via la segnaletica sul ponte in costruzione, che collegherà Ispica alla zona balneare. La fascia costiera, in generale, risulta impenetrabile, in quanto interessata da allagamenti e conseguenti cedimenti del manto stradale.

La situazione non è stata migliore in città. È mancata l'energia elettrica e l'acqua per diverse ore. È stato divelto l'impianto fotovoltaico sul tetto dell'istituto scolastico Einaudi. Nella notte, il vento ha abbattuto due alberi in viale Mario Rapisardi, rovinando su due automobili. Ed ha spazzato via le tettoie di tre edifici sulle vie Vittorio Veneto, Sant'Illarione e Santa Lucia.

Gli istituti scolastici cittadini sono rimasti chiusi. Il sindaco Piero Rustico ha emanato un'ordinanza, tutelando l'incolumità degli studenti ed evitando gli ingorghi causati dalle auto davanti alle scuole. Senza contare quei possibili incidenti che si verificano a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Il sindaco Rustico ha agito tenendo conto del preoccupante bollettino di allerta meteo diffuso nel pomeriggio di venerdì scorso dalla Protezione civile regionale, che ha segnalato precipitazioni diffuse, persistenti e venti di burrasca che hanno interessato tutta la regione, in particolare, i settori orientale e meridionale.

Il primo cittadino, dopo una riunione negli uffici della Protezione civile ispicese, ha quindi ordinato ai dirigenti delle istituzioni scolastiche di sospendere, ieri, le attività didattiche. Raccomandando, inoltre, a tutti i cittadini di prestare attenzione agli spostamenti a piedi e in automobile, limitandoli a situazioni di stretta necessità.

ORE DI PAURA A POZZALLO

di Calogero Castaldo

Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso

Dodici ore di paura. Sono quelli che hanno vissuto i residenti della costa iblea. Attimi di terrore che hanno generato un fuggi fuggi generale dei residenti delle limitrofe frazioni (Marina di Modica e Sampieri) verso la città marittima. Le folate di vento hanno raggiunto i 100 chilometri orari. I danni maggiori si sono intravisti al porto. Un palo della luce è stato letteralmente abbattuto dal vento ed è finito sopra il tetto di due automobili. Una delle due automobili ha subito i danni maggiori ed è stato utilizzato un carro-attrezzi per rimuovere il veicolo. Per l'altro automezzo, solo qualche scheggia sul parabrezza, ma nessun danno consistente.

Tutto tranquillo sul fronte dei pontili. Nonostante il vento e la pioggia, i pescatori e i diportisti non si sono intimoriti ed hanno rinforzato gli ormeggi delle proprie imbarcazioni. Ieri mattina, solo qualche disagio, subito superato grazie ai dipendenti delle varie cooperative che gestiscono i pontili.

Nessun viaggio da e per Malta, ieri mattina. Il tragitto del catamarano della "Virtu Ferries" La Valletta-Pozzallo è stato sospeso a causa del maltempo. Chi doveva giungere, oggi, in Sicilia, o ha aspettato il giorno odierno per la traversata in mare o ha optato per il volo La Valletta-Catania, con arrivo all'aeroporto di Fontanarossa.

In mattinata, si sono guastate due cisterne che erogano acqua pubblica nelle case dei pozzallesi, causando un disagio notevole fino alle ore 16 circa per i quartieri Scaro, Raganzino e centro storico. In tarda serata la situazione è tornata alla normalità. Prima che l'acqua giungesse con continuità in tutte le abitazioni, è stato necessario che i depositi idrici raggiungessero un livello ottimale. Per questa operazione, sono occorse diverse ore.

Attimi di paura anche in via Fratelli Bandiera. Un portellone è volato giù dal terzo piano di una abitazione, finendo addosso ad una autovettura. Danni ingenti per l'automezzo. Fortunatamente, nessuno, in quel momento, stava transitando per via Fratelli Bandiera.

Dal comando dei vigili urbani, richieste di aiuto per l'intero giorno. Alberi sdradicati, tegole «volanti», persino un gatto che si era perso (e poi ritrovato non lontano l'abitazione della proprietaria del felino, in via Francesco Ascenzo). In periferia, i danni più consistenti. Sulla strada provinciale Pozzallo-Marina Marza, nelle vicinanze di un noto ristorante, due alberi sono stati abbattuti dal vento. I vigili del Fuoco del distaccamento di Modica hanno operato per la rimozione dei due tronchi. Strade allagate: un'automobile è finita con la fiancata contro un guard-rail sempre sulla strada provinciale 67. Illeso il giovane conducente della Madza. Segnalati piccoli incidenti autonomi senza alcuna conseguenza, causati da perdita di controllo dovuta all'aquaplaning.

Più drammatica la situazione presso la zona industriale Asi Modica-Pozzallo. Diversi stabilimenti industriali hanno sospeso l'attività a causa degli allagamenti. La tromba d'aria vistasi ieri a Marina di Modica, ha colpito marginalmente la zona industriale, senza causare ingenti danni. Domani, lunedì, tempo permettendo, la ripresa dell'attività lavorativa. La protezione civile comunale sta monitorando il territorio e l'andamento delle condizioni meteorologiche in stretto contatto con la Prefettura. Le squadre dei volontari sono state allertate e sono pronte ad intervenire in caso di peggioramento della situazione.

Distributori di benzina danneggiati, alberi sulle strade (nella foto il tratto Vittoria-Scoglitti), tetti di case scoperchiati, capannoni e serre sventrate, cartelloni pubblicitari sradicati. E poi ancora sedi stradali allagate, detriti che ostruiscono le arterie e auto in panne. Non si sono per fortuna registrati danni a persone, almeno per il momento. Uno scenario d'inferno quello che si registra in queste ore in tutta la provincia di Ragusa. Intere aree sono isolate e prive di energia elettrica e linea telefonica, come Pedalino o diverse contrade rurali, dall'Ipparino al Modicano.

Oltre 800 le telefonate ai vigili del fuoco per richieste di soccorso a getto continuo, minuto dopo minuto. Il comando provinciale e tutti i distaccamenti stanno facendo anche l'impossibile per smaltire tutto il lavoro. Oltre 300 gli interventi finora portati a termine. Le squadre operative sono dislocate su tutto il territorio per risolvere le emergenze e mettere le aree a rischio in sicurezza, verificando altresì l'agibilità degli edifici i cui tetti sono stati sventrati.

E' una corsa contro il tempo mentre il vento soffia fortissimo a poco meno di 100 chilometri orari, a forza 9, e non accenna a diminuire. I danni maggiori tra Marina di Ragusa e Playa Grande, dove la furia del vento ha addirittura fatto crollare il tetto di un distributore di carburante, scoperchiato i tetti di alcune abitazioni e sradicato alberi e palme. Solo per un puro miracolo non ci sono finora scappate vittime.

Danni anche lungo la fascia trasformata, con le serre scoperchiate tra Scoglitti e Punta Braccetto. Situazione molto grave anche lungo il litorale. Il mare grosso rischia di provocare danni a Pozzallo e lo stato d'allerta resta molto alto. Si calcolano già danni per centinaia di migliaia di euro in tutta la provincia. Per le prossime ore è previsto l'arrivo di un piccolo ciclone mediterraneo che potrebbe interessare anche la provincia iblea, con venti fino ad oltre gli attuali 100

Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso

chilometri orari, con mare a forza 7.

Il dipartimento di protezione civile raccomanda massima prudenza alla popolazione se proprio si deve uscire a piedi o a bordo di automezzi. E' vivamente consigliato di restarsene in casa e attendere un miglioramento delle condizioni meteo, che dovrebbe vedersi non prima delle prossime 36 ore.

LA SITUAZIONE A RAGUSA

Crolla parte del muro della ditta Ancione in via Achille Grandi a Ragusa. Nessun danno alle persone ma è stata disposta la chiusura nei due sensi di marcia al traffico veicolare della Sp 25 nel tratta che va dalle Masserie in poi nelle due direzioni di marcia. Stanno lavorando i vigili del fuoco per mettere l'area in sicurezza. Crolli di muri, tetti di casa divelti e **alberi sulle strade a Ragusa (foto)** e nel resto dell'Ipparino.

Gli uomini della Protezione Civile Comunale e della Polizia Municipale coordinati dai responsabili dei due uffici, rispettivamente geom. Giuseppe Licitra e Comandante Rosario Spata, sono all'opera dalla serata di ieri proseguendo l'attività per tutta la nottata e la mattina di oggi per far fronte alle diverse situazioni di emergenza verificatesi nel territorio comunale a causa della perturbazione con venti forti e piogge intense.

A provocare maggiori danni è stato fino ad ora il vento che spirando con una violenza inaudita ha abbattuto numerosi tabelloni pubblicitari, sradicato e spezzato alberi (Viale Europa, Contrada Pizzillo, strada stazione ferroviaria di Ibla), fatto crollare e messo in pericolo di stabilità alcuni pali della pubblica illuminazione.

In Via Achille Grandi inoltre si è verificato il crollo del muro di recinzione della ditta Ancione, come accennato, ed un muro perimetrale che fiancheggia la concessionaria Svar Renault. Per questo motivo si è reso indispensabile chiudere in entrambi i sensi di marcia detta arteria. Chiusi inoltre per motivi di sicurezza i giardini pubblici. In particolare a Villa Margherita il forte vento ha buttato giù un albero secolare.

Stessa sorte è toccata anche ad un albero all'interno del giardino della scuola materna di Via Aldo Moro. Chiuso al transito per diverse ore anche un tratto di Viale Europa all'altezza dell'incrocio con via La Malfa per il pericolo di crollo dell'impianto semaforico che era stato disattivato dopo la realizzazione della rotatoria.

Al momento fortunatamente si sono registrati solamente danni a cose e non a persone. Tutte le operazioni ed interventi in corso sono seguiti con la massima attenzione dal Sindaco Nello DipasquaLe costantemente informato e aggiornato sull'evolversi della situazione dal centro operativo comunale della protezione civile e dal Comando della Polizia Municipale.

Il primo cittadino che è in stretto contatto con la Prefettura di Ragusa per decidere ulteriori azioni utili a mettere in sicurezza le zone a rischio, ha inoltre chiesto stamane, con apposita nota, al Governo nazionale ed a quello regionale di riconoscere lo stato di calamità naturale per Ragusa e la Sicilia Orientale.

LA SITUAZIONE A MODICA

Danni per il maltempo anche a Modica. Da venerdì sera le squadre reperibili della polizia locale e quelle in servizio ordinario sono impegnate per le centinaia di chiamate che arrivano da ogni parte del territorio comunale. Il centralino del Comando è praticamente intasato da richieste di intervento. Il Nucleo di Pronto Reperibilità è intervenuto insieme a vigili del fuoco e polizia in via Rosso dove, per il forte vento, un palo dell'illuminazione pubblica si era abbattuto sopra una casa, sfondando il tetto. Nessun danno alle persone. Ieri è stato un susseguirsi di danni.

Un albero si è abbattuto su un'auto in sosta in via Fosso Tantillo, un altro su un'abitazione in via Nuova Sant'Antonio. Arbusti sono crollati sulla strada in via Nazionale, via Mantegna Itria, via Posterla, via Caitina. In contrada Trebalate, nella Vanella 71, un tronco ha ostruito l'intera carreggiata costringendo i residenti a non potere uscire. Insieme alla Protezione Civile è stato necessario un intervento in un cantiere di via Risorgimento, dove si era staccata la recinzione in alluminio. Stessa circostanza si era verificata in via Catagirasi. Decine le telefonate, in particolare della zona di Musebbi, Trebalate, Calicantone e San Filippo Calamarieri per l'interruzione di energia elettrica da venerdì sera, che ha causato parecchi disagi.

In via Sant'Andrea la polizia locale è intervenuta per lo stato di pericolo di una casa abbandonata, dove era crollato il solaio. Cornicioni caduti in via Scala, via Carlo Papa e soprattutto in via Marchesa Tedeschi e in verso Regina Margherita. In quest'ultima arteria il forte vento ha addirittura sradicato le persiane di un antico palazzo, rendendo pericoloso il transito. Le aree sono state transennate e messe in sicurezza per limitare al massimo i rischi e preservare la pubblica incolumità.

Dopo la tromba d'aria i danni sono ingenti. A Ragusa cimitero chiuso**LA SITUAZIONE A SANTA CROCE**

Il peggio potrebbe ancora arrivare nel pomeriggio e in serata di questo sabato 10 marzo ma i danni nel comprensorio camarinense sono già molto gravi e dall'entità economica elevata. Serre scoperte e danneggiate nelle contrade fra Punta Braccetto e Randello, il nucleo storico degli apprestamento serricoli, al punto che molti produttori agricoli hanno dovuto in fretta e furia, sebbene il vento soffia fortissimo, cercare di provvedere a coprire alla meglio le serre scoperte rifornendosi di plastica presso i relativi rivenditori. Per le serre crollate per il forte vento gli interventi di ripristino non sono stati possibili. Il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari, lunedì convocherà una riunione di giunta per decretare lo stato di calamità, chiesto in queste ore anche dai partiti politici come la Fed e il Pd.

Il sindaco è stato in prima persona, sin dalle prime ore del mattino, a coordinare gli interventi di soccorso assieme alla Protezione civile locale, ai vigili urbani, ai vigili del fuoco e ai tecnici del Comune. Si è dovuto intervenire per chiudere prima al traffico la strada comunale n° 24 S.Croce-Punta Secca e la n° 35 dal bivio della S.Croce-Punta Secca per Punta Braccetto. Nella tarda mattinata l'arteria è stata riaperta al traffico.

Nel corso Mediterraneo, a Punta Secca, un albero caduto è stato rimosso perché impediva la circolazione, così come in corso Oceano Indiano e piazza Naxos, a Casuzze, dove enormi piante grasse sono state divelte dalla forza del vento e alberi sono stati letteralmente sradicati. Anche qui sono intervenuti i vigili urbani e la Protezione civile. Allo stadio comunale è stata divelta l'intera copertura di una delle due tribune coperte, quella con i posti a sedere. Continua comunque su tutto il territorio la mobilitazione della Protezione civile e dei vigili urbani per monitorare le situazioni più critiche.

VOLATO VIA IL TETTO DI UNA SEGHERIA IN CONTRADA BILLONA

Una segheria è andata distrutta in contrada Billona (foto), a Comiso. Non si registrano danni a persone. La furia del vento ha praticamente scoperchiato la segheria, rendendola inagibile. Al lavoro i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Il vento si è portato via il tetto della segheria, provocando danni ingenti. Parte dei locali della segheria erano adibiti a chiesa cristiana. Nella zona il vento ha sradicato i pali della pubblica illuminazione.

Maltempo: venti forti al centro-sud

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: venti forti al centro-sud"

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: venti forti al centro-sud

Dalla tarda serata mareggiate lungo coste di Abruzzo e Molise

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Il maltempo non da' tregua al Centro Sud.

Un nuovo sistema perturbato proveniente dai Balcani - rende noto la Protezione civile - interesserà dalla sera di oggi le regioni meridionali e le zone centrali adriatiche, attivando un'intensa ventilazione settentrionale. Dalla tarda serata di oggi sono previsti venti forti settentrionali con raffiche di burrasca forte su tutte le regioni meridionali; inoltre, lungo le coste esposte di Abruzzo e Molise saranno anche possibili mareggiate.

11 Marzo 2012

ⒺøÄ

Maltempo, provincia in ginocchio Tragedia evitata vicino a Noto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Maltempo, provincia in ginocchio Tragedia evitata vicino a Noto"*

Data: 12/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (12/03/2012)

Torna Indietro

Maltempo, provincia in ginocchio Tragedia evitata vicino a Noto I poliziotti salvano due marocchini investiti dalla piena di un torrente

Siracusa Mentre nel mare di Santa Panagia, compatibilmente all'inchiesta giudiziaria in corso, si cominciano a predisporre gli interventi per il recupero della nave mercantile che una tempesta ha spinto sabato mattina sugli scogli, si comincia a fare il punto sui danni disseminati da 48 ore di forte vento e pioggia martellante.

Grave è la situazione dei collegamenti stradali per i quali è stato fatto il punto della situazione nel corso di una riunione in Prefettura presieduta dal viceprefetto Giusi Scaduto. Il quadro costantemente aggiornato è consultabile sul sito internet della Provincia Regionale. Sono indicate le strade chiuse e i percorsi alternativi. A rendere impraticabili alcune strade sono state le esondazioni dei corsi d'acqua. Uno di questi fenomeni stava per costare la vita a due marocchini che sabato sera con la loro Mercedes, nell'attraversare le campagne di contrada Petrara, in territorio di Noto, sono stati investiti dalla piena del torrente Cava Unica. La loro prontezza di spirito prima, che li ha portati ad arrampicarsi su un muretto, e poi il coraggio dei poliziotti del commissariato di Noto che li hanno tratti in salvo, ha evitato la tragedia. La loro vettura è stata quasi completamente coperta dall'acqua.

In territorio di Avola, invece, assai critica la situazione in contrada Zuccara, rimasta isolata per circa 20 ore. Ieri notte ha avuto difficoltà a raggiungerla anche un'ambulanza che doveva soccorrere una persona colta da un malore. In via Siracusa è stata divelta la tettoia di un rifornimento di benzina messo in sicurezza con alcuni pali ed una recinzione.

Gran lavoro anche per le squadre dell'Enel e per quelle di Sai8, la società che gestisce il servizio idrico. Problemi a causa di una serie di blackout elettrici ma anche per l'intorbidamento delle acque in arrivo da alcune sorgenti «In particolare – si legge in una nota di Sai8 - dopo la verifica effettuata nel corso della nottata, è stato sconsigliato l'uso dell'acqua per fini potabili nelle zone di Noto, Pachino e Marzamemi».

La stessa società informa che «altri black out si sono verificati per qualche ora nel capoluogo. In particolare alcuni problemi hanno interessato il serbatoio Teracati che serve zona Umbertina e Ortigia. Problema risolto in poche ore dai tecnici che hanno consentito il ritorno alla normalità nel primo pomeriggio. Diversa la situazione nel comune di Solarino rimasto senza energia elettrica per circa 24 ore. La stessa Sai8 ha provveduto all'installazione di un gruppo elettrogeno per alimentare i pozzi ed alleviare, così, i disagi ai cittadini».

Lamentano gravi danni i comuni dell'entroterra a causa di numerose frane. Tanti gli alberi abbattuti che sono finiti sui cavi dell'illuminazione rompendoli, come nelle zone di Porticaletto, ma anche nel centro abitato come in via Rosario Branca e via Martiri di via Fani. La situazione pesante è dovuta proprio ai pali della Telecom inclinati come ad esempio sulla ex statale 124 dove rischiano di abbattersi sulla strada e ci si sta adoperando per la chiusura del tratto interessato, come già avvenuto in contrada Cugnarelli Valverde dove a causa di un albero finito sulla strada, il tratto è stato chiuso.

Maltempo, provincia in ginocchio Tragedia evitata vicino a Noto

Le unità di emergenza sono state attivate alla Polizia municipale e alla Protezione civile, dove i volontari sono impegnati in queste ore ad intervenire per rimuovere i pericoli. Come stanno operando i vigili del fuoco da oltre trentasei ore con continue chiamate di emergenza. Tre quarti del paese sono senza luce. «La situazione è molto grave - afferma il sindaco Carlo Scibetta – per questo chiederò lo stato di calamità naturale. Ci sono intere famiglie totalmente isolate per le frane e per l'assenza di corrente elettrica da oltre quaranta ore per questo sollecito le aziende competenti, Enel e Telecom ad attivarsi per rimuovere le situazioni di particolare rischio». *(Hanno collaborato Corrado Parisi da Noto, Mara Di Stefano da Avola e Salvatore Mezzio da Palazzolo).*

Il maltempo aggrava le "ferite"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Il maltempo aggrava le "ferite" "*Data: **12/03/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (12/03/2012)

Torna Indietro

Il maltempo aggrava le "ferite"

Il maltempo di questi giorni ha riportato d'attualità i problemi della frazione di Tivoli dove un comitato di cittadini conduce da anni una dura battaglia per ottenere tutta una serie di interventi per sistemare le strade e potenziare i servizi, alcuni dei quali come quello dei trasporti pubblici e della raccolta dei rifiuti, del tutto assenti o assai carenti.

A Tivoli era inevitabile che il maltempo causasse danni e disagi. La presidente del Comitato cittadino segnala il caso delle due famiglie che sono rimaste isolate nelle loro abitazioni per due giorni, senza luce. Tra le persone bloccate negli appartamenti anche una persona diabetica per la quale, peraltro è indispensabile avere un frigorifero funzionante per poter conservare le medicine.

Le segnalazioni di problemi e a volte anche le richieste di interventi non hanno avuto alcun riscontro. In qualche caso ci sarebbe stato un rimpallo di responsabilità tra vigili del fuoco e Protezione Civile. «È sempre la nostra zona – afferma Guastella - ad avere la peggio ed a essere ignorata. Paghiamo le tasse come tutti i cittadini ma non abbiamo nessuna assistenza nemmeno in casi gravi come questo».

Conclude la presidente dell'associazione Amici del Tivoli: «C'è rabbia e frustrazione a Tivoli, dove a nessuno interessa far qualcosa se non in campagna elettorale. Lo stesso problema dei canali che dovrebbero essere ripristinati allo stato originario, con una semplice ordinanza del sindaco, rimangono tali e quali».

È incerto il destino di molte abitazioni invase dal fango

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"È incerto il destino di molte abitazioni invase dal fango"*

Data: 12/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (12/03/2012)

Torna Indietro

È incerto il destino di molte abitazioni invase dal fango

Salvatore Mangione

San Fratello

I cantieri di San Fratello sono operativi da 18 mesi in attuazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 19 febbraio 2010, con il quale si dichiara lo stato di calamità in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche. E la popolazione aspetta ancora risposte certe sul rientro nelle proprie abitazioni. Avviati nel settembre dello stesso anno, i lavori comprendono due diverse strutture di attuazione con articolazione di interventi di Protezione civile. In una prima fase sono stati già spesi 20.613.927,64 euro tra consolidamento e interventi per le autonome sistemazioni affidate al cosiddetto ente attuatore presieduto dal sindaco pro-tempore di San Fratello.

Nella fase iniziale, nell'apposito ufficio allestito a Palazzo dell'Aquila, sede municipale di S. Fratello, esisteva un regolare elenco di tutti gli sfollati e dei primi interventi di rimborso ai cittadini colpiti. Attualmente, un gruppo di lavoro continua ad assistere la popolazione. Solo successivamente tale compito ha avuto affidate anche altre realtà territoriali per l'evolversi di smottamenti e calamità varie in diversi centri dei Nebrodi e del messinese e quindi qualcuno ha pensato di de-localizzare in S. Agata Militello gli uffici dell'ente attuatore. È di fondamentale importanza ristabilire la fiducia nelle persone che dopo 25 mesi aspettano di conoscere quando saranno autorizzate al recupero delle loro abitazioni e potranno avviare i lavori per rientrare nelle loro case. Per non parlare di coloro che già sanno che le loro abitazioni dovranno essere demolite e che in questa che è stata definita una grande scommessa tecnica, ogni tanto si sentono dire negli incontri sporadici con tecnici e studiosi che le loro abitazioni potrebbero essere ricostruite nello stesso posto e negli stessi quartieri interessati al fenomeno di dissesto oppure potrebbero essere de-localizzati.

La bufera ha raso al suolo molte serre

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"La bufera ha raso al suolo molte serre"*

Data: 12/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (12/03/2012)

Torna Indietro

La bufera ha raso al suolo molte serre

Antonio Ingallina

RAGUSA

È l'agricoltura a pagare il prezzo più alto alla bufera di vento e pioggia che per 36 ore ha tenuto in scacco il territorio ibleo. Non c'è impianto serricolo che non abbia subito danni rilevanti. Molte serre sono state letteralmente rase al suolo e la produzione è irrimediabilmente compromessa.

La situazione più grave è nel triangolo Vittoria-Santa Croce-Acate. Già stamattina cominceranno i sopralluoghi per stimare i danni. Nell'Acatese la situazione è ulteriormente peggiorata la scorsa notte, quando è straripato il torrente Dirillo, inondando le campagne circostanti. I terreni sono diventate risaie e la produzione in campo aperto è perduta.

Nella zona costiera tra Marina di Modica e lo Sciclitano la situazione è peggiorata sabato pomeriggio, quando una tromba d'aria ha colpito un'area già provata. Due case sono state scoperchiate, mentre decine di serre della zona sono state cancellate dalla geografia della zona.

L'Ispettorato provinciale per l'agricoltura ha già fatto sapere che, a partire da oggi, avvierà le procedure per delimitare le zone colpite in modo da consegnare alla Regione, in tempi brevi, tutti gli atti necessari per la dichiarazione dello stato di calamità naturale.

In tutti i centri abitati i danni non si contano. Decine gli alberi sradicati solo nel capoluogo ibleo. Moltissime le auto danneggiate dalla caduta di tegole, insegne e cornicioni. A Ragusa, ieri mattina, il sindaco Nello Dipasquale ha emesso una nuova ordinanza di chiusura dei cimiteri anche per la giornata di oggi. All'interno di quello centrale, molti alberi sono caduti sulle tombe. Oggi, la Protezione civile provvederà a mettere in sicurezza l'area. (a.i.)

Provincia in ginocchio, ora si contano i danni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Provincia in ginocchio, ora si contano i danni"*

Data: 12/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (12/03/2012)

Torna Indietro

Provincia in ginocchio, ora si contano i danni Nella notte è straripato pure il Dirillo. Cimitero centrale chiuso anche oggi: va messo in sicurezza

Antonio Ingallina

Ragusa

La quiete dopo la tempesta. Ora si raccolgono i cocci e si riparte. Intanto, quantificando i danni che la bufera di vento e pioggia ha disseminato su tutto il territorio provinciale. Aggravati, nella zona tra Marina di Modica e Sampieri dalla tromba d'aria di sabato pomeriggio, e, nell'Acatese, dallo straripamento del torrente Dirillo nella notte tra sabato e ieri. L'agricoltura, motore primario dell'economia di casa nostra, è in ginocchio. In tutta la fascia trasformata, ma anche nello Sciclitano, sono pochissime le serre rimaste in piedi. Decine sono state completamente rase al suolo. La produzione è irrimediabilmente compromessa. E' il colpo di grazia ad un comparto già messo a dura prova dalla crisi, dalla settimana di protesta dei tir, dai prodotti extra Unione europea che arrivano sul mercato. Non a caso, le organizzazioni di categoria chiedono che si proceda in tempi record alla dichiarazione dello stato di calamità naturale.

Già oggi, il governo regionale dovrebbe approvare la dichiarazione, dando mandato all'Ispettorato agrario di delimitare le zone e quantificare i danni. All'Ipa, i funzionari sono già pronti per avviare tutto il lavoro necessario per consegnare alla Regione i dati necessari.

La deputazione della provincia al completo, comunque, è pronta ad entrare in azione per chiedere tempi ispettivi molto rapidi in modo da accorciare quanto più è possibile i tempi per dare un minimo di ristoro ai produttori che hanno subito danni notevolissimi.

Fare una stima di quanto ci vorrà per rimettere tutto a posto è allo stato impossibile. Siamo, comunque, nell'ordine di alcuni milioni di euro. E ciò solo fermandosi al comparto agricolo. Poi, ci sono tutti i danni alle strutture, alle strade, agli immobili ed alle automobili. La cifra rischia di diventare assai elevata.

I vigili del fuoco e la protezione civile hanno lavorato anche ieri a pieno regime. I pompieri hanno continuato a mettere in sicurezza le strade ed a prosciugare bassi, scantinati e garage allagati dalla pioggia torrenziale di sabato. La protezione civile continuerà la propria opera anche oggi, all'interno del cimitero centrale, dove il vento ha spezzato e sradicato molti alberi, che sono andati a finire sulle tombe. Per questa ragione, per tutta la giornata di oggi il cimitero resterà ancora chiuso. Solo dopo che viali e zone a rischio saranno state messe in sicurezza, il Comune disporrà la riapertura alla gente. Entro oggi dovrebbe tornare alla normalità l'erogazione elettrica nelle campagne di tutto il territorio provinciale. L'Enel ha mobilitato tutte le squadre a disposizione (è stato anche spostato personale da altre province per accelerare gli interventi) per ripristinare i collegamenti. Già nella serata di ieri molte contrade avevano potuto riaccendere la luce. Quelle dove non si è ancora fatto in tempo, saranno rialimentate entro la giornata di oggi. L'Enel ha spiegato che i danni maggiori sono

Provincia in ginocchio, ora si contano i danni

stati provocati dalla caduta degli alberi, che si sono abbattuti sui cavi elettrici.

Al lavoro anche le squadre della Telecom. Perché la forza del vento ha divelto centinaia di pali telefonici. In questo caso, per il ritorno alla normalità ci vorrà un po' di tempo in più. Ma, entro domani o mercoledì, tutti i guasti dovrebbero essere riparati.

In tutti i comuni della provincia, da oggi le squadre di tecnici avvieranno il lavoro di monitoraggio dei danni. Per i primi interventi di riparazione, però, i tempi saranno inevitabilmente molto più lunghi.

Vento forte in Sicilia: nave resta incagliata**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 11/03/2012 - pag: 40

Vento forte in Sicilia: nave resta incagliata

Piogge, vento forte, mareggiate. Da oltre 36 ore il Sud è colpito dal maltempo, ma i guai maggiori sono concentrati in Sicilia: ieri le scuole, in molte città, da Catania a Messina fino a Enna e Ragusa, sono state chiuse e si sono susseguiti per tutto il giorno gli interventi dei vigili del fuoco chiamati per rimuovere cartelloni pubblicitari divelti e alberi sradicati da un forte ciclone proveniente dal Mediterraneo, che soffiava con punte fino a 100 km all'ora. Sull'Etna una bufera di neve ha bloccato 27 turisti in una struttura ricettiva: sono stati subito tratti in salvo dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza. Al lavoro anche gli uomini della Capitaneria di porto: hanno soccorso i 19 componenti della «Gelso M», un nave cisterna rimasta inclinata nel mare davanti a Siracusa a causa del mare forza 8. Sono rimasti fermi pure i traghetti per le isole minori ed è stata interrotta la circolazione dei treni sulla linea Siracusa-Catania. E da quelle parti già si contano i danni. «Sono incalcolabili: tante le serre e le altre strutture scoperchiate. Questo maltempo ha devastato l'intera nostra produzione ortofrutticola stagionale», ha detto allarmata la Coldiretti. E la Protezione civile ha annunciato che saranno previsti altri temporali molto forti stamattina, nel lato orientale dell'isola. Ma i disagi non hanno risparmiato neanche il resto del Mezzogiorno: in Calabria, sulla statale 18 nel Cosentino, un camion si è ribaltato e due persone sono rimaste ferite, per fortuna in modo non grave. In Abruzzo, invece, a Campo Imperatore sul Gran Sasso, il vento forte ha provocato il blocco di una seggiovia: tanta paura e tanto freddo per una trentina di sciatori, poi il problema è stato risolto

Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile**Sicilia News 24**

"Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile"

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Catania, Emergenza maltempo: chiusi i parchi comunali. Attivo il centro operativo di protezione civile

di redazione

Il Comune di Catania rende noto che Al fine di garantire la pubblica incolumità, il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli d'intesa col responsabile del verde cittadino Marco Morabito ha disposto la chiusura, per oggi e domani, di tutti i parchi comunali per via delle forti raffiche di vento che hanno sradicato diversi alberi anche di altro fusto. Per lo stesso motivo è stato chiuso fino a domani anche il cimitero di via Acquicella. Il comitato operativo della protezione civile ha fatto anche sapere che in diversi punti della città si registrano criticità dovute alla caduta di grandi rami d'albero, uno dei quali in piazza Europa ha lambito un'edicola, oltre a diversi cartelloni pubblicitari e alcuni semafori pericolanti. A Librino si sono sganciati alcuni cavi dell'Enel che vengono presidiati per evitare contatti alle persone. Sui punti più pericolosi sono presenti operatori della protezione civile, delle manutenzioni comunali e dei vigili urbani. A scopi precauzionali è stata interdetto l'accesso al pubblico nella piscina comunale di Nesima, per il forte vento che ha reso pericolanti due pensiline di protezione del tetto. Nella sede della protezione civile comunale di viale Felice Fontana, 23 a cui fanno riferimento anche le altre istituzioni interessate, è attivo il centro operativo per l'assistenza alla popolazione contattabile al numero telefonico 095/7101169.

Succ > [☰](#)

Protezione civile chiamata agli straordinari

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Protezione civile

chiamata

agli straordinari

Domenica 11 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Volontari della protezione civile al lavoro e, in alto a destra, una recente immagine al Villaggio ... vittorio romano
 Mai forse come nell'ultimo anno gli operatori della protezione civile comunale erano stati così impegnati a gestire le emergenze: idrogeologiche, per le sempre più frequenti alluvioni; vulcaniche, per le eruzioni e l'emissione di cenere lavica; sismiche, per i continui tremori principalmente di origine vulcanica. Ed è proprio all'indomani del "terremoto di S. Lucia" del 13 dicembre 1990 che nasce, o meglio si riforma, il Servizio protezione civile del Comune di Catania. A seguito della legge nazionale 225 del 24 febbraio 1992, che istituisce formalmente il Servizio nazionale di protezione civile, tutti i Comuni, oltre alle Province e Regioni italiane, devono dotarsi di "uffici di protezione civile" con uomini, mezzi, attrezzature e risorse finanziarie «adeguate al territorio e ai rischi ivi presenti». Per legge il sindaco, come autorità di protezione civile, è ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza a lui sono imposti compiti di protezione civile nel proprio territorio, come l'informazione dei rischi della popolazione prima e dopo l'evento (così come successo l'altro ieri in occasione dell'atteso ciclone mediterraneo) e la gestione dell'emergenza coordinata con il prefetto.

Ieri mattina, per esempio, vista l'allerta meteo, s'è riunito il Comitato comunale di protezione civile per coordinare gli interventi da effettuare in città per i danni provocati dal forte vento. Il Comitato è un organo consultivo e di indirizzo, presieduto dal sindaco o dall'assessore alla Protezione civile ed è composto da dirigenti comunali, rappresentanti di enti e istituzioni pubbliche, aziende municipalizzate e di interesse pubblico nonché dal volontariato di protezione civile. In città il Centro comunale di protezione civile si trova a Nesima, vicino al nuovo Garibaldi. È il cuore del "sistema di protezione civile comunale" in quanto è la sede prescelta per il Coc (Centro operativo comunale) e per il Com (Centro operativo misto). Ma com'è organizzata la protezione civile sul territorio? La Dicomac rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile a livello nazionale in loco e viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza. Il Com è una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza. L'ubicazione deve essere baricentrica rispetto ai Comuni afferenti e localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Il Coc è il centro operativo a supporto del sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. La Sala Radio è a supporto del Com e del Coc per la gestione delle comunicazioni di emergenza.

Il vigente Piano comunale di protezione civile risale al 2001 ed è stato adottato nel 2002. Tra il 2007 e il 2008 è stata predisposta una bozza del nuovo Piano, documento in via di completamento.

11/03/2012

Crolla un muro, famiglia isolata

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

Crolla un muro, famiglia isolata

La Protezione civile interviene a Masicugno e libera tre persone, il vento abbatte pannelli fotovoltaici e alberi

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Massiccio dispiegamento di uomini e mezzi della protezione civile, della polizia municipale e delle associazioni di volontariato per fronteggiare l'ondata di maltempo, che non ha risparmiato il territorio rosolinese.

In contrada Masicugno, come rende noto il geometra Giuseppe Vindigni della protezione civile comunale, una famiglia di tre persone è rimasta per qualche ora isolata, bloccata all'interno della propria casa poiché il muro di cinta, per un tratto di 30 metri, è crollato, impedendo al cancello di ingresso di aprirsi. Tanta la paura, ma alla fine tutto si è risolto per il meglio visto che la «liberazione» è avvenuta in tempi abbastanza celeri.

Nei pressi del cimitero i pannelli fotovoltaici installati sul tetto di un'abitazione sono stati divelti richiedendo l'intervento di una gru, e qualche danneggiamento si è riscontrato anche al tensostatico, inoltre le forti raffiche di vento hanno abbattuto al suolo moltissimi cartelloni pubblicitari e insegne.

Pure diversi alberi di carrubo non sono scampati alla furia del vento e sono stati spezzati e fatti cadere invadendo le carreggiate nelle aree periferiche e rurali, come la parte alta della via Sant'Alessandra e contrada Pernice, nelle vicinanze dell'incrocio che porta a contrada Scorzone. Anche in questi casi, grazie al repentino intervento di protezione civile e volontari armati di motosega, rami e tronchi sono stati rimossi e la viabilità sgomberata.

Forti disagi, invece, si sono verificati al confine con il territorio di Noto, nella contrada Tagliati, dove i residenti sono rimasti senza energia elettrica per parecchie ore, in quanto è stato tranciato un cavo dell'alta tensione, così come è avvenuto in contrada Codalupo e tra le vie Noto e Messina.

Le scuole e alcuni impianti sportivi sono rimasti chiusi. Il sindaco Nino Savarino, infatti, recependo l'allerta della protezione civile regionale, e considerando le funeste previsioni meteorologiche, ha emesso un'ordinanza con cui è stata disposta appunto la chiusura degli istituti di ogni ordine e grado, pubblici e privati, del palazzetto Tricomi, della struttura tensostatica di via cavaliere Marina e dell'auditorium comunale.

La comunicazione è stata data alle scuole tramite i vigili urbani, e alla cittadinanza mediante una registrazione audio diffusa da un'auto munita di megafono che ha girato per le vie della città annunciando il «coprifuoco». Con la stessa ordinanza il sindaco avvisa la popolazione, per le prossime 24 ore, di staccare la corrente nei locali minacciati dall'acqua, chiudere saldamente porte e finestre, di evitare di stare all'aperto e di usare l'automobile se non è strettamente necessario, se si è in viaggio e ci si rende conto che la pioggia è molto violenta, di fermarsi e trovare riparo nello stabile più vicino. In queste ore i mezzi della protezione civile e delle associazioni di volontariato stanno continuando a presidiare il territorio per tutelare l'incolumità pubblica ed intervenire tempestivamente in caso di pericolo.

Cecilia Galizia

11/03/2012

☺

Il forte vento abbattutosi sulla nostra zona ha causato tanti disagi e mobilitato Vigili del fuoco, Polizia municipale, Protezione civile e forze dell'ordine

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Il forte vento abbattutosi sulla nostra zona ha causato tanti disagi e mobilitato Vigili del fuoco, Polizia municipale, Protezione civile e forze dell'ordine

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Il forte vento abbattutosi sulla nostra zona ha causato tanti disagi e mobilitato Vigili del fuoco, Polizia municipale, Protezione civile e forze dell'ordine.

Diversi alberi sono precipitati al suolo e sono stati prontamente rimossi dalla squadra lavori del Comune. Chiusa al traffico, la via XIV Ottobre in seguito alla caduta della palizzata delimitante l'ex convento di San Domenico, ampio complesso monumentale i cui lavori di restauro sono da oltre tre anni sospesi. Prioritari gli interventi effettuati per togliere dalla strada i due alberi caduti sulla strada provinciale numero 61, uno nei pressi di contrada Scardina, l'altro nel tratto della dorsale di Monte Tauro.

Un albero ad alto fusto della villa comunale è stato divelto dalla tempesta di vento. Si trovava a contatto con fili elettrici. «La zona interessata - riferisce l'assessore alla Protezione civile, Calogero Geraci - è stata messa in sicurezza con l'interruzione della corrente».

Parecchie le lampade cadute in tutta la città. Interrotta l'alimentazione dei pozzi, tante le zone che sono pertanto rimaste senza luce e acqua che hanno richiesto l'intervento dell'Enel e della Sai 8 che stanno monitorando la situazione cercando di alleviare i disagi ai cittadini. Anche la Guardia Costiera è stata impegnata a tenere sotto controllo la situazione del porto. Ieri le scuole sono rimaste chiuse su ordinanza sindacale. Le strade semi deserte si sono allagate nella tarda mattinata quando la pioggia ha iniziato a venir giù. Nessuna automobile in panne nelle strade cittadine in quanto sia la Protezione Civile, con parte del gruppo comunale dei volontari che la Polizia municipale, hanno monitorato i punti critici del territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata al torrente Porcaria tenuto sotto costante controllo. I soliti allagamenti si sono registrati sulla Sp 61, nel tratto compreso tra il bivio di corso Sicilia e il sottopasso ferroviario ubicato nei pressi dell'ospedale. La pioggia ha allagato la carreggiata, divenuta impraticabile per automobilisti e pedoni. Allagate anche via delle Saline e l'ingresso della città. I Vigili del fuoco sono stati particolarmente impegnati ad eseguire interventi nelle abitazioni private, dove, in particolare nel quartiere di Monte Tauro, si sono verificate, cadute di alberi e tegole e nel centro urbano per la caduta di cornicioni.

«Per gli interventi necessari sulle strade di competenza provinciale - dice ancora l'assessore Geraci - abbiamo cercato di metterci in contatto, senza riuscirci, con gli uffici preposti, abbiamo dovuto di conseguenza affrontare da soli l'emergenza scaturita dalla caduta degli alberi sulla Sp 61 per liberare le carreggiate rimaste ostruite, caduta che fortunatamente non ha causato alcun incidente».

Giacciono invece ancora oggi sulla strada dell'ingresso monumentale del cimitero, i secolari cipressi abbattuti dal forte vento delle scorse settimane. La situazione generale continuerà ad essere monitorata fino all'intera mattinata di oggi. Secondo quanto riferito dalla Capitaneria di porto un miglioramento delle condizioni meteorologiche dovrebbe cessare a partire dal primo pomeriggio della giornata odierna.

Agnese Siliato

11/03/2012

Il mare cancella la spiaggia e affonda diverse barche

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Il mare cancella la spiaggia
e affonda diverse barche

Chiusa al traffico la Marzamemi-Morghella-Portopalo, danni anche lungo la Cavarra-Maucini

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Due pini di una ventina di metri sono stati abbattuti dalle raffiche di vento che hanno ... Protezione civile in stato di massima allerta e interventi a ripetizione nella giornata di ieri a causa del maltempo e soprattutto del forte vento che ha battuto con violenza l'intera zona. Sulla Pachino-Marzamemi dove due pini di oltre venti metri sono stati spezzati dalle raffiche di vento rovinando sull'asfalto. Per fortuna nessuno, al momento del crollo, si trovava a transitare, per cui i danni sono stati limitati. Le raffiche hanno però spazzato via anche la pensilina in legno del Pte di Pachino in contrada Cozzi e letteralmente scoperchiato una struttura in legno che ospitava un esercizio commerciale all'interno del porto fossa di Marzamemi. In questo caso è dovuta intervenire una pesante gru per spostare ciò che rimaneva della struttura.

Chiusa al traffico la Marzamemi-Morghella-Portopalo. Le raffiche di vento hanno infatti accumulato oltre un metro di sabbia sull'asfalto, tanto che, nella notte, una Mercedes è rimasta insabbiata e ieri mattina è stata liberata grazie all'intervento dei vigili del fuoco, dei mezzi della protezione civile e della polizia provinciale. La spiaggia circostante è stata invasa dal mare e praticamente cancellata.

Nella frazione di Marzamemi diverse tegole sono state spazzate via dai tetti, mentre alcune imbarcazioni di piccole dimensioni sono state affondate per effetto delle onde alte diversi metri. Gravi i danni in agricoltura con numerose serre completamente scoperchiate e con colture irrimediabilmente pregiudicate.

In particolare diverse serre in legno sono state completamente distrutte, mentre altre con struttura in ferro sono state danneggiare piegando i supporti. L'assessore alla Protezione civile Corrado Quartarone ieri ha fatto il punto della situazione: «La macchina dei soccorsi è in piena attività e monitora costantemente l'evolversi della situazione, -ha affermato-. Per tutta la notte la sala operativa dell'ufficio di protezione civile è rimasta attiva raccogliendo le segnalazioni ed intervenendo prontamente. Non rimane che attendere per poi fare un bilancio dei danni».

Stato di massima allerta anche a Portopalo dove è stato attivato il dispositivo di protezione civile da parte del Comune garantendo un monitoraggio continuo della situazione. La polizia municipale ha effettuato dei controlli nel centro abitato e nel territorio circostante. Le forti raffiche di vento hanno danneggiato alcuni pali dell'energia elettrica, danni anche in parecchie serre e lungo la strada provinciale Cavarra-Maucini. Al porto è stato interdetto il traffico nella banchina principale dove il mare arrivava con una notevole intensità mettendo a rischio anche il passaggio delle autovetture.

Per i pescatori è stato impossibile salire a bordo dei pescherecci anche se non si sono registrate strappi agli ormeggi.

Risultano danneggiate inoltre parecchie antenne televisive. In più occasioni, ieri, è mancata a Portopalo l'energia elettrica e qualche difficoltà si è registrata anche nella copertura web del territorio.

Salvatore Marziano

Sergio Taccone

11/03/2012

Tetti scoperti, alberi abbattuti: danni ingenti

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

In tutto il territorio è scattata l'emergenza e c'è Leonforte tra i Comuni più a rischio per le prossime ore di nubifragi
Tetti scoperti, alberi abbattuti: danni ingenti

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Enna, e-mail print

Anche Barrafranca tetti di lamiera scoperti e riversati in terreni privati, alberi abbattuti che hanno impedito anche la circolazione veicolare e tegole che hanno distrutto auto parcheggiate lungo la strada. Pali dell'Enel e della Telecom abbattuti. Danni riportati anche alle strutture pubbliche dove un albero alto trenta metri si è abbattuto sulla struttura del comune mentre in una ex scuola è caduto l'intonaco esterno. Ieri mattina anche il centralino del comune suonava ininterrottamente e la centralista, un'operatrice dei cantieri di servizio ha dovuto appuntare tante richieste di soccorso per problemi vari ed esigenze a persone. Le richieste subito dopo venivano fatte recapitare al gruppo territoriale del comune appositamente costituito ieri mattina. Tale presidio territoriale della protezione civile era costituito dai vigili urbani, carabinieri, supportati anche da organizzazioni di volontariato, Amico Soccorso e Ranger. Presenti anche dipendenti del comune con il sindaco Angelo Ferrigno, e i responsabili caposettore, Francesco Costa e Giuseppe Zuccalà. A Catenanuova le continue raffiche di vento hanno spazzato dai balconi delle case vasi con fiori e piante e in numerose zone del paese gli alberi sono stati frustati e piegati dal vento e numerose chiome sono andate distrutte. Il presidio della Protezione civile comunale è intervenuto in diversi punti del paese transennando le aree a rischio e chiudendo al traffico veicolare le strade. Il maltempo ha causato durante la sera di venerdì continue interruzione dell'energia elettrica generando non poche difficoltà alle famiglie e guasti agli elettrodomestici. Nella parte alta della centralissima via Principe Umberto la bufera di vento ha divelto decine e decine di tegole dai tetti delle case disseminandole sulla strada adiacente al campo sportivo. Questo tratto di strada è stato transennato in entrambi i lati vietando l'accesso pedonale e il traffico veicolare. Anche a Pietraperzia tegole volate dai tetti, alberi sradicati, strade che si sono interrotte, coperchi di serbatoi che sono volati, macchine che hanno trovata difficoltà a mantenere la carreggiata. Un gran lavoro per la protezione civile che è stata diretta dal sindaco Vincenzo Emma e dall'assessore addetta Valentina Giuliana. Il maresciallo Giuseppe Giuliana ha allertato tutta la stazione dei carabinieri, la polizia municipale presente. Alle operazioni presenti anche l'assessore Paolo Di Marca e il consigliere Salvatore Calì.

Il sindaco di Leonforte, allertato dalla Protezione civile regionale che ha indicato il rischio nella "Zona H" ove ricade il territorio comunale, mettendo le mani avanti sulle eventuali conseguenze di quanto è stato previsto dal meteo, ieri ha ordinato la chiusura anticipata delle scuole leonfortesi. E sono potuti tornare a casa anzitempo tutti gli alunni delle scuole elementari del 1° e 2° Circolo didattici, gli studenti della scuola media "Dante Alighieri" e dei due licei "E. Medi" e "Nunzio Vaccalluzzo".

11/03/2012

Modica

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Modica

Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

L'immagine che già ieri mattina ha fatto il giro di Facebook è quella della pensilina del rifornimento di carburanti di Playa grande, piegata dalla forza del vento. Scicli è uno dei territori più colpiti dall'ondata di maltempo che si è registrata già alle prime luci dell'alba di sabato. Il colpo di grazia l'ha dato, intorno alle 13, la tromba d'aria, originatasi in territorio di Ispica, che, dopo aver attraversato Marina di Modica, ha terminato la propria corsa furiosa a Sampieri, nella parte alta della borgata, tra le vie Barcellona e Palma di Maiorca. Gli alberi divelti, il distacco di cornicioni e di tegole hanno danneggiato parecchie automobili. Ma il sabato da tregenda è iniziato alle due della notte, quando i primi alberi sono stati abbattuti, in contrada Gerrantini, lungo la vecchia provinciale Scicli-Sampieri, in via Valdo, a Cava d'Aliga, dove si è reso necessario l'intervento di ben due squadre della protezione civile, coordinate dal geometra Ignazio Fiorilla, responsabile comunale del servizio. Un crollo massi si è verificato al quartiere Santa Maria La Nova. Crollata una tettoia in via Calvario. Alberi divelti al cimitero di contrada Mendolilli, che è stato chiuso per precauzione. Al quartiere Jungi è crollata parte della recinzione dello stadio Ciccio Scapellato. Molti i pannelli pubblicitari sei per tre abbattuti e piegati dal vento lungo la circonvallazione di Donnalucata. Ma è lungo la fascia vocata, dove insistono le serre per la coltivazione di primaticci che ci si lecca di più le ferite. Parecchie le aziende colpite in contrada Pezza Filippa, tra Donnalucata e Cava d'Aliga. A Pozzallo Mare forza 7. Vento forza 9. Pioggia discontinua. Cielo grigio e cupo come non succedeva da anni. All'erta la Capitaneria di porto, gli ormeggiatori, le forze dell'ordine e la Protezione civile. Bloccate in porto le imbarcazioni. Il forte vento ha abbattuto all'interno dell'area portuale un palo dell'Enel. La forza dirompente delle onde del mare sta mettendo a dura prova le spiagge Pietrenere e Raganzino. A rischio tenuta alcuni stabilimenti balneari e piccoli locali di ristoro. Il vento ha già fatto qualche danno. Il responsabile della Protezione civile ing. Giovanni Gambuzza, in stretto contatto con le autorità, tiene costantemente informato della situazione il sindaco Sulsentì. Tre auto sono state danneggiate dalla caduta di tegole. Due di un albero. Divelta in alcune zone la segnaletica stradale.

Vittoria Terranova

Michele Giardina

11/03/2012

Agricoltura a Palma, piove sul bagnato

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Agricoltura a Palma, piove sul bagnato

Il settore già duramente provato dalla crisi economica ha subito seri danni dal maltempo

Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Palma di Montechiaro. Il ciclone ha distrutto il sacrificio di decine di produttori agricoli palmesi che coltivano i vigneti e gli ortaggi in serra in appezzamenti di terreno di loro proprietà, siti nei territori di Palma, Licata e Agrigento. Ieri il sindaco Rosario Bonfanti, anche con le condizioni atmosferiche quasi proibitive, con il vento che soffiava ad oltre 100 km/l'ora, ha compiuto personalmente, accompagnato dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale Salvatore Di Vincenzo, un sopralluogo nelle località dove il vento ha sradicato vigneti, tettoie, impianti in serra, in un ampio raggio di territorio che da contrada Drasi, sotto la giurisdizione del Comune di Licata, si estende sino a Torre di Gaffe, zona anch'essa di pertinenza del Comune licatese. I danni arrecati sono ingentissimi, ma sarà il Compartimento provinciale della Protezione civile a poterli quantificare quando il maltempo darà una tregua, in quanto gli esperti meteorologi hanno previsto che il ciclone Mediterraneo si attenerà solo nella giornata di oggi. Il sindaco Rosario Bonfanti ha potuto constatare con i propri occhi ieri non solo la distruzione di tunnel, vigneti e persino di migliaia di piantine di meloni che stavano per germogliare, ma anche la disperazione di tanti piccoli produttori di ortaggi la cui annata ormai sembra irrimediabilmente compromessa, con notevoli conseguenze per il loro bilancio familiare e per una attività già falciata da altri notevoli problemi, messi alla ribalta nei giorni scorsi dalla manifestazione del Movimento dei Forconi. «Sono stato anch'io un imprenditore agricolo -ha sottolineato il sindaco- ma non ho mai visto una simile situazione causata dal maltempo nel nostro territorio. Con l'occasione invito gli agricoltori a segnalare i danni nei Comuni dove i loro poderi hanno giurisdizione: quelli del territorio palmese ai vigili urbani, del territorio di Agrigento alla Protezione civile e del territorio licatese al Comune di Licata. Posso assicurare -ha ancora aggiunto Bonfanti- che l'amministrazione comunale sarà accanto ai produttori agricoli in un momento così drammatico. Ho già preso contatti con i dirigenti regionali e provinciali della Protezione civile, mentre con il presidente del Consiglio comunale Angelo Romano abbiamo deciso di indire per domani lunedì una seduta consiliare straordinaria aperta, nel corso della quale tutte le forze politiche saranno chiamate ad impegnarsi per salvaguardare gli interessi di centinaia di nostri concittadini che non saranno lasciati soli e ai quali le istituzioni dovranno garantire quel sostegno indispensabile per riavviare le proprie attività, così duramente colpite da un nubifragio senza precedenti».

FILIPPO BELLIA

11/03/2012

Strade deserte in balia di vento e pioggia Lentini e Carlentini.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Strade deserte in balia di vento e pioggia Lentini e Carlentini.

Alberi abbattuti, villaggi allagati, tetti divelti e numerosi cartelloni e pali pericolanti

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Lentini. Piove sul bagnato nei centri di Lentini e Carlentini, già flagellati dalla violenta pioggia di acqua e grandine dei giorni scorsi. Città deserte e desolazione totale.

L'allerta meteo diramata venerdì mattina dalla Protezione civile regionale, che prevedeva nubifragi e forti raffiche di vento si è manifestata in tutta la sua dirompente veemenza, costringendo la gente a rimanere barricata in casa. Per tutta la notte e per l'intera giornata di ieri, vigili del fuoco, vigili urbani e uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine, sono stati costretti a turni massacranti per fronteggiare l'emergenza che si è abbattuta con violenza, allagando case, scoperchiando tetti e abbattendo alberi.

In contrada Cuccumella a Lentini, i vigili del fuoco del locale distaccamento, insieme agli uomini della Protezione civile coordinati da Carlo Maci, hanno tratto in salvo una famiglia rimasta bloccata all'interno della loro casa alla quale, le forti raffiche di vento avevano scoperchiato il tetto scaraventandolo con violenza nella zona circostante. Disagi maggiori si registrano a Carlentini in contrada san Demetrio dove i residenti rimangono ormai da alcuni giorni senza corrente elettrica e intrappolati tra fango, pietre e detriti trascinati dallo straripamento del canale consortile «quota cento». Una desolazione senza precedenti: alberi sradicati ovunque e fango dappertutto, tra la disperazione dei proprietari di una nota azienda agrituristica che, dopo le ultime piogge dei giorni scorsi, sono costretti a vivere una situazione che si fa sempre più grave. «Siamo al buio da giorni e sommersi dall'acqua. Non sappiamo più cosa fare per andare avanti - è il grido disperato di Giuseppe Ferrante, proprietario dell'azienda agrituristica - la situazione non fa che peggiorare di ora in ora senza che nessuno si attivi per tirarci fuori da questo pantano. Abbiamo chiesto aiuto alla società elettrica per il ripristino della linea elettrica, senza risultato. Abbiamo avvertito pompieri e vigili urbani, ma fin'ora nessuno si è visto da queste parti. Dopo l'alluvione di mercoledì scorso, ci siamo attivati da soli per rimuovere i detriti lasciati dalla pioggia torrenziale. Il maltempo che sta flagellando la nostra zona ha sferrato il classico colpo di grazia, causando danni immensi».

Nella zona Santuzzi, i vigili del fuoco sono intervenuti in via XXV Aprile per ancorare una copertura solare divelta dal forte vento che stava per finire sulle auto parcheggiate. Il grande albero della villa «badda», appena rimessa a nuovo, è stato impietosamente abbattuto. A Pantano Gelsari e al san Leonardo, manco a dirlo, la situazione è oltremodo critica. L'intero villaggio è diventato un'immensa distesa di acqua e fango. Piove anche in alcune stanze del nuovo ospedale, in cui la pioggia è riuscita a penetrare dagli infissi.

Rosanna Gimmillaro

11/03/2012

Michele Farinaccio Ha provocato danni incalcolabili l'uragano che si è abbattuto in provincia di Ragusa

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Michele Farinaccio

Ha provocato danni incalcolabili l'uragano che si è abbattuto in provincia di Ragusa

Raffiche d'aria soffiavano

a cento chilometri orari strappando alberi e insegne

Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Michele Farinaccio

Ha provocato danni incalcolabili l'uragano che si è abbattuto in provincia di Ragusa. Scenario apocalittico a Ragusa città, tanto nel centro abitato, quanto nelle zone di campagna, che nella zona di Marina di Ragusa dove per tutta la notte tra venerdì e sabato e per tutta la giornata di ieri, sono stati impegnati uomini della Protezione civile, della polizia municipale, dei vigili del fuoco e dei carabinieri per far fronte alle varie richieste di soccorso a seguito dei danni causati dalle raffiche di vento che hanno raggiunto anche 100 chilometri orari. Basti pensare che solo a mezzogiorno di ieri, erano state più di 600 le chiamate al 112. Tutte le operazioni sono state monitorate dalla Prefettura che ha messo in atto un'apposita riunione del Centro coordinamento soccorsi. Diverse centinaia anche le chiamate al 115 con i vigili del fuoco che, per la grande mole di lavoro, sono stati costretti a posticipare moltissimi interventi, dando priorità a quelli più importanti.

Nel territorio comunale il vento ha abbattuto numerosi tabelloni pubblicitari, sradicato e spezzato alberi in viale Europa, in contrada Pizzillo, sulla strada della stazione ferroviaria di Ibla, ed ha fatto crollare e messo in pericolo di stabilità alcuni pali dell'illuminazione. Tantissime le auto parcheggiate che sono andate semidistrutte, ed i cui proprietari, ieri mattina, hanno fatto l'amara scoperta. In via Achille Grandi inoltre si è verificato il crollo del muro di recinzione della ditta Ancione e di un muro perimetrale che fiancheggia la concessionaria Svar Renault. Per questo motivo è stato necessario chiudere in entrambi i sensi di marcia la Ragusa-mare. Chiusa anche la Ragusa-Catania, al km 29 +400, a causa di una frana del terrapieno laterale alla carreggiata. Il traffico è stato deviato dalla Polizia stradale al bivio Sciri per il versante ragusano e al bivio per Caltagirone nel versante opposto. Fortunatamente, la maggior parte delle persone, ha recepito i consigli della Protezione civile ed è rimasta in casa, anche grazie all'ordinanza di chiusura delle scuole. Chiusi, per motivi di sicurezza anche i giardini pubblici. In particolare a villa Margherita il forte vento ha buttato giù un albero secolare. Stessa sorte è toccata anche ad un albero all'interno del giardino della scuola materna di via Aldo Moro. Chiuso al transito per diverse ore anche un tratto di viale Europa all'altezza dell'incrocio con via La Malfa per il pericolo di crollo del semaforo che era stato disattivato dopo la realizzazione della rotatoria. Chiusi anche i cimiteri di Ragusa superiore e Ibla dove, a causa del vento, si sono registrati piccoli incidenti tra cui la caduta di alberi. Il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ha chiesto al governo nazionale e regionale di riconoscere lo stato di calamità naturale per Ragusa e la Sicilia Orientale. "Ho avuto assicurazione dal presidente della Regione Raffaele Lombardo - dice il primo cittadino - che la Giunta regionale prenderà in esame lunedì la mia richiesta di riconoscimento dello stato di calamità".

Prefettura e Protezione civile raccomandano alla cittadinanza la massima prudenza anche per la giornata odierna, anche se la situazione meteorologica dovrebbe via via migliorare nelle prossime ore.

11/03/2012

Crolla una parte di muro dello stadio Palatucci

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

Crolla una parte di muro
dello stadio Palatucci

Danni più contenuti nelle vie del centro storico dove non ha retto il manto delle strade in ciottolato

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, [e-mail](#) [print](#)

Il muro crollato allo stadio del palatucci e gli alberi sulla strada La città flagellata dal maltempo per il quale era scattato l'allarme meteo nell'intera zona orientale della Sicilia.

Ieri mattina infatti tutte le scuole sono rimaste chiuse in seguito all'ordinanza del sindaco Corrado Bonfanti, e le tre partite previste nel pomeriggio sono state rinviate in maniera ufficiale dalla Lnd.

Il picco delle raffiche di vento si è avuto durante la notte tra venerdì e sabato, mentre per tutta la giornata di ieri il vento è diminuito d'intensità lasciando però spazio a forti temporali durante l'intero pomeriggio.

Subito allertati sia il dipartimento di protezione civile del comune sia i vigili del fuoco, intervenuti già di mattina per riaprire al traffico via Angelo Cavarra, dove un albero e un palo della luce sono stati abbattuti dal forte vento finendo sul manto stradale. L'intervento di risistemazione aveva costretto alla chiusura al traffico dell'arteria che porta nelle zone alte della città, comunque riaperta già nella tarda mattinata. Nella zona dello stadio Giovanni Palatucci invece, un albero all'interno del vicino mercato ortofrutticolo di contrada Zupparda che si affaccia però sulla strada d'entrata dello stadio è stato sradicato dal vento, cadendo sul muro di cinta del vicino mercato, monitorato costantemente durante l'intera giornata. Di pomeriggio il muro non ha tenuto il peso dell'albero ed è crollato; un crollo che ha visto l'intervento immediato della protezione civile, che nonostante la pioggia incessante e le raffiche di vento ha messo in sicurezza nel più breve tempo possibile la zona visto anche l'impegno casalingo del Noto di oggi pomeriggio.

Dentro la città i danni sono stati contenuti: qualche ramo di palma volante e il manto delle strade in ciottolato sconnesso come sempre capita quando piove così intensamente.

Situazione diametralmente opposta invece sia nelle contrade marine che in quelle montane. A Lido di Noto, il mare ingrossato ha coperto tutta la spiaggia. Stessa situazione a Calabernardo, dove l'acqua ha invaso alcuni tratti della strada che lo costeggia e il fiume Asinaro ha deviato il suo naturale corso. Ma è nelle contrade montane come quella di Testa dell'Acqua e di San Corrado Fuori le Mura che si sono segnalati i disagi più grandi. Oltre alle raffiche di vento più forti che hanno danneggiato alberi e anche alcuni cancelli, si sono registrati problemi con il deflusso dell'acqua piovana e soprattutto con l'energia elettrica, la cui erogazione è stata interrotta per lunghi tratti della giornata, isolando di fatto le contrade. L'allarme meteo che era previsto per l'intera giornata di ieri non cessa, la situazione non dovrebbe migliorare prima dell'inizio della prossima settimana. Proprio per questo per tutta la giornata di oggi resta alta l'attenzione della protezione civile per qualsiasi tipo di segnalazione, con il gestore dell'acqua Sai8 che ha invitato a fare un uso parsimonioso dell'acqua, in quanto le avverse condizioni meteorologiche potrebbero causare una ridotta capacità di erogazione.

Ottavio Gintoli

11/03/2012

il caso

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

il caso

Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

A sinistra in albero caduto su un'auto in sosta in via Esseneto.

A destra alberi abbattuti a ... a.r.) Un'inchiesta potrebbe essere aperta contro ignoti dalla Procura della Repubblica di Agrigento per aver provocato panico divulgando la falsa notizia dell'arrivo di una tromba d'aria nella città dei templi e a Favara. La notizia, come confermato da fonti delle forze dell'ordine, è stata opera di un mitomane. Così sono scattate le indagini da parte delle forze dell'ordine per appurare chi sono coloro che, senza averne alcun titolo, hanno diffuso allarmismo, che ha creato panico tra i cittadini. Poco prima delle 13 di ieri a ufficializzare la notizia del falso allarme è stata la Protezione civile.

Dalle prime ore della mattina, infatti, c'è stato una sorta di passaparola tra gli abitanti riguardante l'arrivo di una disastrosa tromba d'aria. E così, paura e terrore in pochi istanti hanno preso il sopravvento. Proprio a causa dell'arrivo del disastroso evento sono andati letteralmente in tilt i centralini delle forze dell'ordine, dei vigili urbani e dei vigili del fuoco. La gente cercava di sapere se fosse vero o meno. Ci sarebbe stato anche chi, sapendo del presunto arrivo del violento vortice d'aria, è andato a prendere i propri figli a scuola. Altri istituti scolastici della città sono stati addirittura evacuati, dopo l'intervento degli agenti della Polizia municipale.

Attraverso un fax inviato all'ufficio territoriale del Governo di Agrigento, la Protezione civile ha smentito categoricamente la notizia: «Precipitazioni diffuse e mari molto mossi, ma non tromba d'aria».

Sono state ore movimentate quelle delle istituzioni competenti che hanno cercato di tranquillizzare tutti gli utenti che hanno telefonato, e cercavano conferme.

«Chi ha parlato di tromba d'aria è solo un mitomane - ha detto il dirigente del dipartimento della Protezione civile di Agrigento, Maurizio Costa - la situazione per tutta la giornata pur con i gravi danni causati dal vento, è stata sempre sotto controllo e monitorata minuto per minuto. Una notizia falsa e priva di fondamento senza alcun rischio relativo a trombe d'aria».

11/03/2012

Il vento spazza via tende e tettoie di abitazioni e fa crollare il muro di una vecchia abitazione

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Il vento spazza via tende e tettoie di abitazioni
e fa crollare il muro di una vecchia abitazione

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Una insegna crollata sul Lungomare e nel riquadro l'albero abbattuto dal forte vento. Per tutto il ... La perturbazione proveniente dall'Africa, che ha determinato le pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato soprattutto la costa ionica, ha dato filo da torcere alla polizia municipale e alla protezione civile comunale intervenute sul territorio per i disagi. Sebbene la pioggia sia stata diffusa e persistente, i disagi maggiori sono stati causati dalle forti raffiche di vento e dalla violenza del mare. Dalla zona costiera a quella collinare i tratti stradali interessati sono stati soprattutto il lungomare dove un albero è stato abbattuto, in prossimità della via Piccione, andando ad intercettare la rete metallica del muro di confine e i fili del palo della luce dislocato nelle immediate vicinanze. Sempre sul lungomare disagi sono stati causati da due pali, uno della luce e uno della rete telefonica, oltre che da una tettoia divelto dalle raffiche di vento.

Sulla Provinciale 4 Avola-Manghisi, un albero è stato trascinato dal vento sul sito stradale occupando la carreggiata.

Tempestiva la segnalazione alla polizia provinciale competente per territorio. Spazzate via dal vento anche coperture di lamiera o polistirolo, tende da esterni, tettoie di abitazioni che, in città, fortunatamente, non hanno ferito nessuno. In via Tolstoi, il crollo di una parte del muro perimetrale della terrazza di una vecchia abitazione, non ha causato danni a persone o cose così come non lo ha provocato il lamierino di una tettoia in piazza san Sebastiano. Le avverse condizioni meteo hanno determinato un black out dell'energia elettrica nel quartiere del Sacro Cuore e in contrada Sanghitello.

L'allerta, diramata nel tardo pomeriggio di venerdì, è rimasta tale per il sabato e rimarrà tale fino al pomeriggio di domenica. Conseguenza immediata, dopo gli avvisi diffusi dalla Protezione Civile regionale, servizi di Siracusa, con cui la protezione civile comunale è in continuo e diretto contatto, è stata l'ordinanza con cui il sindaco, venerdì, ha disposto la chiusura delle scuole, di ogni ordine e grado per il sabato, invitando, inoltre, la cittadinanza a non uscire di casa se non per stretta necessità. E sull'ordinanza del sindaco si è scatenata la polemica: non sarebbe stata tempestiva né tanto meno sarebbe stata avvisata in maniera adeguata la cittadinanza. Fortunatamente il noto social network ha contribuito non poco a diffondere l'ordinanza, così come il passa parola. Polemica, infine, a proposito della notizia della nave cisterna incagliata nei pressi della costa di Siracusa, in contrada Santa Panagia. Non più tardi di alcuni giorni fa il presidente del consiglio comunale, Giuseppe Agricola, aveva sollecitato il primo cittadino, durante i lavori della civica adunanza, di intervenire presso le competenti autorità portuali per avere notizie sui tempi relativi allo stazionamento delle navi cisterna in prossimità della costa avolese. Circostanza che, secondo Agricola avrebbe potuto creare pregiudizio, in caso di maltempo, all'ecosistema.

Gabriella Tiralongo

11/03/2012

Chiusi i parchi e il cimitero di Acquicella

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

Venti e alberi sradicati: interdetto l'accesso alla piscina di Nesima

Chiusi i parchi e il cimitero di Acquicella

Domenica 11 Marzo 2012 Cronaca, [e-mail print](#)

Per garantire la pubblica incolumità, il sindaco Raffaele Stancanelli, d'intesa col responsabile del verde cittadino Marco Morabito, ha disposto la chiusura per ieri e oggi di tutti i parchi comunali per via delle forti raffiche di vento che hanno sradicato diversi alberi anche di alto fusto. Per lo stesso motivo è stato chiuso fino a domani anche il cimitero di via Acquicella.

Il comitato operativo della Protezione civile ha fatto anche sapere che in diversi punti della città si registrano criticità dovute alla caduta di grandi rami d'albero, uno dei quali in piazza Europa ha lambito un'edicola, oltre a diversi cartelloni pubblicitari e alcuni semafori pericolanti. A Librino si sono sganciati alcuni cavi dell'Enel che vengono presidiati per evitare contatti alle persone. Nei punti più pericolosi sono presenti operatori della protezione civile, delle manutenzioni comunali e dei vigili urbani. A scopo precauzionale è stato interdetto l'accesso al pubblico nella piscina comunale di Nesima perché il forte vento parzialmente divelto due pensiline di protezione del tetto. Nella sede della Protezione civile comunale di viale Felice Fontana 23 è attivo il centro operativo per l'assistenza alla popolazione contattabile al numero telefonico 095/7101169.

11/03/2012

Crolla un palo della luce a Riesi

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Crolla un palo della luce a Riesi

Domenica 11 Marzo 2012 Caltanissetta, e-mail print

Un albero abbattutosi su una strada provinciale Riesi. Il vento fortissimo che ha soffiato venerdì notte e sabato anche sul paese di Riesi non è stato accompagnato per fortuna dalla pioggia battente, ragion per cui molti danni sono stati evitati, ma il paese è ancora in stato di allerta meteo. I Carabinieri della stazione locale, la Protezione civile e gli addetti del Comune hanno monitorato la situazione diverse volte e sono intervenuti durante la notte e ieri mattina, per ripristinare e mettere in sicurezza le aree a rischio. Le zone maggiormente colpite dal vento che ha spirato ad una velocità di circa 60 km/h sono state la via Parco D'Antona dove il crollo di un palo della luce ha causato il danneggiamento di due vetture: una fiat "Punto" di proprietà di G. B. e una Fiat "Idea" di M. D. T.; la via Milano (zona "Croce") dove il vento ha sollevato diversi tetti di vecchie abitazioni; la zona "canale" dove per l'ennesima volta è crollato il muro di cinta del campo sportivo gestito dai salesiani.

La caduta di calcinacci e lo sradicamento delle antenne televisive sui tetti delle case si è verificato poi in quasi tutto il paese, compresa la centralissima via Principe Umberto.

Il crollo di una parete in calcestruzzo - che fortunatamente non ha causato danni all'incolumità dei passanti - si è verificato anche in via Don Bosco, all'altezza del rifornimento di benzina Agip. Diversi cedimenti in vecchie abitazioni, che sono state transennate immediatamente, si sono verificati pure in via Vespri. Infine altri danni si sono avuti nella strada provinciale 178 e nelle adiacenze della zona "Posta", dove la caduta di due alberi ha bloccato per diverse ore la circolazione dei mezzi.

Il Comune di Riesi e l'ufficio tecnico coadiuvato dalla Protezione civile ieri mattina si sono prodigati pure per il monitoraggio delle scuole che erano rimaste chiuse; sotto osservazione la scuola Giarratana, il plesso Corsa e Napoli. Un sopralluogo molto attento è stato effettuato infine all'asilo nido comunale.

Ieri pomeriggio è stato organizzato dagli addetti del Comune, la Protezione civile e i carabinieri della stazione locale un altro tavolo tecnico per continuare a valutare e controllare la situazione meteo con l'intenzione di evitare possibili problemi alla circolazione stradale e all'incolumità dei cittadini, che in queste ore comunque sono rimasti barricati dentro le proprie abitazioni.

Lino Alaimo

11/03/2012

Raffiche di vento a 100 km/h e mare forza 8: la petroliera (per fortuna vuota) alla deriva

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Raffiche di vento a 100 km/h

e mare forza 8: la petroliera

(per fortuna vuota) alla deriva

A Lentini black-out in ospedale, allagata la base dei vigili del fuoco

Domenica 11 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

maria teresa giglio

Siracusa.Tragedia sfiorata, ieri mattina, nelle acque siracusane. Una petroliera, la "Gelso M", è finita contro la scogliera della rada di Santa Panagia, dove si trovano i pontili di carico e scarico di carburante. La nave, che fa parte della flotta della società armatrice "Augusta Due", era diretta verso il porto megarese. Arrivati all'altezza dell'ingresso della rada siracusana, il comandante non è più riuscito a governare il bastimento che, rimasto in balia delle correnti, è stato spinto fino alla costa, dove si è incagliato. Mentre andavano alla deriva, il comandante ha lanciato il «may-day». Così la macchina dei soccorsi è scattata immediatamente: l'Unità di crisi della Prefettura ha allertato tutte le forze da mettere in campo, dalla Protezione civile alla Croce rossa, dai vigili del fuoco all'ospedale (in caso di feriti). Subito in azione la Capitaneria di porto che ha raccolto il messaggio di Sos dei naufraghi. Le operazioni di salvataggio sono state ben più complesse del previsto: le pessime condizioni meteomarine e la posizione in cui si era incagliata la nave non consentivano i soccorsi sia da mare sia da terra. È stato necessario pertanto l'arrivo degli elicotteri della Marina militare. Con grande rischio, visto il vento a 100 km/h e il mare forza 8, i militari della Marina si sono calati con i verricelli, agganciandosi, uno per volta, i 19 "naufraghi", e portandoli sulla terraferma.

Solo per tre è stato necessario l'intervento medico: il personale del 118 li ha trasportati al pronto soccorso dove già dalla mattina, quando ancora non si sapeva delle esatte condizioni fisiche dell'equipaggio, il primario aveva messo in pratica quanto previsto dal protocollo per le emergenze. Al comandante della nave è stata diagnosticata la frattura di una costola, a un marinaio di una gamba e al mozzo la distrazione di un dito. Curati, sono stati subito dimessi. Gli altri componenti dell'equipaggio hanno potuto contare sull'assistenza della Croce rossa che li ha rifocillati con bevande calde e zuccherate e abiti asciutti. Sulle cause dell'incagliamento della "Gelso M" è stata aperta un'inchiesta da parte della Capitaneria di porto, ma non si esclude che tutto sia da ricondurre alle pessime condizioni del mare, confermate anche dall'equipaggio della "Carlo Magno", il rimorchiatore d'altura chiamato per l'assistenza al bastimento e che per tutta la notte è rimasto a sorvegliare lo specchio d'acqua in cui si trova il bastimento per intervenire in caso di eventuali emergenze. Per la rimozione della nave, che viaggiava scarica, occorrerà aspettare che migliorino le condizioni del tempo e del mare. Impossibile, ieri, effettuare alcuna operazione che non fosse quella di emergenza di mettere in salvo l'equipaggio. Siracusa, infatti, è tra le città per le quali le previsioni del meteo indicavano la situazione più a rischio: la pioggia torrenziale e le raffiche di vento, ininterrotte per tutta la giornata, hanno confermato i calcoli preventivi, da cui era scaturito lo stato di pre-allerta di Protezione civile, scattato già venerdì con l'ordinanza del sindaco di chiusura delle scuole.

Le conseguenze, in realtà, sono state minori rispetto a quanto temuto, ma i disagi sono stati innumerevoli, così come gli incidenti di vario genere causati dal maltempo, come pannelli di impianti fotovoltaici tirati via dal vento, cartelloni pubblicitari, strade provinciali allagate e interi rioni senza corrente elettrica.

Anche il nuovo ospedale di Lentini è rimasto senza energia: il disservizio è durato solo un paio d'ore, risolto con rapidità dall'Enel sollecitata dall'Ufficio territoriale di Governo.

Molte le zone residenziali rimaste isolate e con persone prigioniere in casa per l'acqua alta, ma anche alberi pericolanti,

Raffiche di vento a 100 km/h e mare forza 8: la petroliera (per fortuna vuota) alla deriva

cornicioni crollati (o cadenti), cassonetti ribaltati o trascinati in mezzo alle strade. E lungo le zone costiere il maltempo ha prodotto ancora maggiori disagi, per via delle mareggiate con onde alte fino a 9 metri.

I vigili del fuoco sono stati quelli che più si sono misurati con le conseguenze del maltempo: turni di riposo revocati e turn-over per l'organico sia del comando provincia sia dei distaccamenti, per fare fronte alla mole di richieste di interventi.

A sera il paradosso: il personale del distaccamento di Lentini ha lasciato la propria base per spostarsi, con tutti i mezzi, nella sede comunale di Protezione civile di Carlentini. La causa: l'allagamento della fatiscente sede.

11/03/2012

Il vento scoperchia serre, tetti di case e del Centro sociale

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Il vento scoperchia
serre, tetti di case
e del Centro sociale

Domenica 11 Marzo 2012 Caltanissetta, e-mail print

Niscemi. L'ondata di maltempo degli ultimi due giorni, caratterizzata dalla caduta di pioggia a diretto e da fortissime raffiche di vento, ha causato tantissimi danni anche nel territorio di Niscemi. La furia del vento ha scoperchiato diversi tetti di abitazioni ed impianti serricoli nelle campagne, ha sradicato alberi, tranciato cavi dell'Enel e determinato la caduta di pali della Telecom e di grossi rami e di chiome intere di alberi che sono state trascinate e scaraventate sui tetti e in strada.

Ciò ha reso necessario nelle ultime 48 ore il monitoraggio continuo del territorio da parte del servizio comunale di Protezione civile già allertato e di cui è responsabile l'arch. Pino Cincotta, nonché l'intervento continuo dei vigili del fuoco volontari della città di cui è capo distaccamento il rag. Franco Cummaudo per la rimozione di alberi e di pali Telecom e cavi Enel divelti e caduti nella Sp 10 ed in diverse strade delle contrade Vituso e Pilacane. I vigili del fuoco volontari sono anche intervenuti per la caduta di un albero di cipresso all'interno del Cimitero comunale di Niscemi ed al Centro socio culturale "Totò Liardo", dove il vento ha semi scoperchiato il tetto e causato l'allagamento dell'ultimo piano per la caduta continua dell'acqua piovana all'interno.

In stato d'allerta per il maltempo anche i Comandi della polizia municipale, dei carabinieri e della polizia di Stato che oltre agli interventi, hanno vigilato i punti critici del territorio di Niscemi particolarmente soggetti ad allagamenti o smottamenti.

Il dipartimento regionale di protezione civile, ha anche allertato per il maltempo i volontari della Prociv-Anpas, associazione di protezione civile di cui è presidente Rosario Ristagno, i quali sin dalle 4 di ieri mattina hanno collaborato suddivisi in due squadre sia con i Vigili del fuoco di Gela che con l'arch. Pino Cincotta, monitorando le scuole ed il ponte della Sp 12 Niscemi-Passo Cerasaro interessato da un cedimento.

I volontari della Prociv-Anpas sono stati anche impegnati nel ripristinare la viabilità in diverse strade intasate dalla caduta di grossi rami e di alberi. I danni complessivi causati dal maltempo nel territorio di Niscemi sono comunque ancora in corso di rilievo e di quantificazione. Si temono in particolar modo ingenti danni agli impianti serricoli delle campagne, molti dei quali sarebbero addirittura stati scardinati e scoperchiati completamente dalla violenza del vento.

Alberto Drago

11/03/2012

Calamità naturale

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Calamità naturale

Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

E' contrada Resinè la più colpita. Lì, a perdita d'occhio, si estende quel "fiume" di serre, orgoglio della fascia trasformata, flagellato da una natura più che mai matrigna. Quella di venerdì, è stata infatti una nottata d'inferno per gli agricoltori della zona nel tentativo, quasi miracolistico, di tentare di salvare dalla furia del vento e della pioggia, il loro "bene" più prezioso. Infatti, se l'allerta meteo, grazie anche al tam tam della rete, ha permesso di contenere i danni alle persone, così non è stato per le campagne che hanno subito enormi perdite preparandosi oltretutto a vivere altre ore di passione considerato le infauste e non incoraggianti previsioni del tempo. "I danni sono stati ingenti aggiungendosi ad una situazione già di per sé disastrosa. Da parte nostra, attiveremo subito un apposito sportello per fornire assistenza agli agricoltori colpiti dal maltempo che sono tantissimi - dichiara il primo cittadino Giuseppe Nicosia (nella foto in alto) - non esitando a chiedere che venga riconosciuto immediatamente lo stato di calamità naturale. "Lunedì stesso - aggiunge Nicosia - ci sarà un vertice a Palazzo Iacono per attivare tutte le procedure istituzionali e burocratiche. Faremo di tutto per stare vicino ai nostri imprenditori e a non lasciarli soli". Grande attenzione anche da parte dell'assessorato alla Protezione civile e vigili urbani. Un occhio attento e continuo sullo stato d'allerta, pronti ad intervenire. "Ci sono stati segnalati danni materiali di vario tipo, nelle città, tegole divelte, e lamiere saltate dalla copertura, ma sono state le campagne maggiormente martoriate - aggiunge Piero Gurrieri (nella foto sopra), assessore alla Protezione civile - imprenditori e agricoltori vittoriosi hanno assistito, impotenti, sotto i loro occhi vedere i propri impianti agricoli smembrati, scoperchiati i loro capannoni e compromessi definitivamente i loro raccolti. Ricordo l'attivazione presso la sede della polizia municipale del Centro operativo comunale e inoltre rimangono costantemente attivi i telefoni della sala operativa dei vigili urbani fino a quando non cesseranno le attuali condizioni meteo. I numeri attivi presso la Polizia Municipale sono i seguenti: 0932/514811-0932/513068-0932/867231. Inoltre, esiste anche un numero verde a disposizione 800-276803".

Daniela Citino

11/03/2012

Valguarnera, rimossa la frana lungo la Sp4 Greco sollecita consolidamento delle pendici

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Valguarnera, rimossa la frana lungo la Sp4
Greco sollecita consolidamento delle pendici
Domenica 11 Marzo 2012 Enna, e-mail print

La consigliere comunale Filippa Greco lancia un appello alla Provincia regionale affinché non si ... Valguarnera. E' stata rimossa la frana che dallo scorso 21 febbraio, ostruiva gran parte della carreggiata della Sp 4 che rappresenta uno degli ingressi principali di Valguarnera.

A rimuovere i detriti di sabbia e fango, provenienti dal costone sovrastante, è stata la provincia regionale di Enna, alla quale competeva l'intervento. Adesso la carreggiata è libera ma il costone sabbioso incombe ancora minaccioso sulla Sp 4.

Il consigliere comunale, Filippa Greco, che giorni addietro aveva evidenziato il pericolo rappresentato dai cumuli di fango presenti sulla carreggiata, invitando la provincia regionale di Enna a intervenire e sollecitando il sindaco Leanza, se fosse stato il caso, ad utilizzare gli automezzi municipali per rimuovere la frana, adesso, dice: «Ora che la frana è stata rimossa, bisogna pensare ad evitare che alle prossime piogge, il costone all'ingresso di Valguarnera, scivoli a valle, così come sta di recente accadendo».

«Per tale ragione - annuncia Filippa Greco - invito l'amministrazione comunale, a chiedere alla provincia regionale di Enna, un intervento di consolidamento di questo costone. Se è il caso solleciterò l'intero consiglio comunale ad approvare un ordine del giorno da indirizzare al presidente della provincia, con il quale si chiede la messa in sicurezza di questo ingresso del paese».

Poi Filippa Greco conclude: «Occorre lavorare per il miglioramento dei canoni di sicurezza della popolazione. Il nostro comune è ancora sprovvisto di un Piano di emergenza in caso di calamità come terremoti, frane e allagamenti. Occorre focalizzare l'attenzione su questo argomento e dotarci di questo fondamentale strumento che salva la vita di migliaia di persone».

Arcangelo Santamaria

11/03/2012

le categorie del disagio

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

le categorie del disagio

Non è stato possibile salire a bordo, ma almeno non si sono strappati gli ormeggi

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

mario montalto Le pessime condizioni meteo, che hanno flagellato la Sicilia sudorientale ed in particolare la provincia di Siracusa, hanno creato molte preoccupazioni, soprattutto per alcune categorie lavorative. Pesca ed agricoltura, in queste occasioni, sono i settori più flagellati.

«Non è stato possibile per gli equipaggi salire a bordo dei nostri pescherecci - afferma Mario Montalto, capitano e armatore di un motopesca - ma per fortuna, rispetto al precedente maltempo di qualche mese fa, questa volta non abbiamo registrato strappi agli ormeggi, una circostanza che avrebbe creato danni ai nostri mezzi».

Per la seconda notte consecutiva, i pescatori hanno passato la notte praticamente in costante monitoraggio dell'area portuale. «Non si sta mai tranquilli, devi sperare che passi presto. Il bollettino meteo porta un'altra mezza giornata di vento forte, poi dovremmo tirare un sospiro di sollievo».

Solo allora sarà possibile riprendere il mare e, quindi, tornare alla vita di tutti i giorni, fatta di battute di pesca e di pescato che, nonostante le tante difficoltà, si riesce a piazzare sul mercato.

A Portopalo sono venticinque i volontari del gruppo comunale di Protezione civile che hanno garantito l'operativa diurna e notturna, secondo il dispositivo di massima allerta. «Abbiamo avuto parecchie segnalazioni - dichiara Gaetano Chiaramida, vicecoordinatore del gruppo di Protezione civile - soprattutto per mancanza di energia elettrica o per difficoltà stradali. Tutti i volontari che hanno garantito la copertura del territorio sono rimasti a disposizione, come avviene in situazioni simili».

Numerose le segnalazioni effettuate dai cittadini.

A preoccupare è spesso la mancanza di energia elettrica. Le interruzioni, limitandoci al caso di Portopalo, si sono registrate in un largo tratto di via Carlo Alberto. Non sono mancate le telefonate ai numeri di servizio della società che gestisce il servizio di energia elettrica.

Anche nelle campagne la situazione è particolarmente delicata. In parecchie strutture, il vento ha lasciato tracce evidenti, scoperciando le serre, con danni non indifferenti per le colture.

Ieri mattina, percorrendo il tratto della provinciale che collega Portopalo a Marzamemi, prima dell'interruzione nei pressi di contrada Morghella, era difficile scorgere persino l'Isola di Capo Passero, letteralmente coperta dal mare in tempesta. A largo si sono registrate anche onde alte otto-nove metri. E per stamane si attendono raffiche di vento fino a quaranta nodi di intensità.

SER.TAC.

11/03/2012

Volano tegole, antenne e parabole satellitari

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Protezione civile in stato d'allerta a Sommatino

Volano tegole, antenne e parabole satellitari

Domenica 11 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

Sommatino. Il mal tempo, quasi un ciclone, arriva anche a Sommatino e si contano i danni. A rischio crollo l'ex municipio vecchio, un palo del telefono e varie abitazioni. Volano anche le tegole dei tetti e le antenne e gli impianti satellitari installati nei tetti. Da ieri mattina due volanti della polizia municipale e due gazzelle dei carabinieri in allerta, mentre si procede a transennare le zone pericolanti. Stato di allerta per la protezione civile. Danni anche dentro il cimitero, nella cappelle gentilizie e nelle tombe all'aperto. Il vento forte e pioggia hanno flagellato dalla scorsa notte l'intera città. «Si e' anche deciso di definire una serie di priorità - affermano gli ispettori di polizia - degli interventi urgenti da attuare nell'immediato con l'obiettivo di assicurare principalmente l'incolumità e la sicurezza dei cittadini nonchè garantire la possibilità di accesso alle abitazioni e la prevenzione di danni gravi alle strutture pubbliche e private». Problemi alla circolazione, strade piene zeppa di rifiuti e di cartacce trascinate in ogni parte dal vento, tegole volate, alberi abbattuti, insegne pubblicitarie completamente distrutte. Intanto la gente chiede interventi urgenti e un controllo capillare del territorio. Un tavolo tecnico formato dai geometri dell'ufficio tecnico comunale, ispettori di polizia municipale, domani stileranno l'elenco dei danni provocati dal fortissimo vento, emettendo al contempo ordinanze per la salvaguardia e l'incolumità pubblica intimando i proprietari a ripristinare il tutto con la messa in sicurezza delle abitazioni fatiscenti e obsolete.

Carmelo Sciangula

11/03/2012

Maltempo a Motta, 160 famiglie rimaste al buio

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Maltempo a Motta, 160 famiglie rimaste al buio

Domenica 11 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Forti raffiche di vento, intervallate da violenti acquazzoni, hanno sferzato per l'intera giornata di ieri Motta S. Anastasia e le zone circostanti. Tante le segnalazioni giunte all'ufficio comunale di Protezione Civile e alla Polizia municipale, i cui addetti sono stati impegnati per l'intera giornata a monitorare il territorio e a mettere in sicurezza le situazioni di potenziale pericolo, unitamente ai tecnici del Comune e ai volontari della stessa Protezione Civile. A loro è andato il plauso del sindaco Angelo Giuffrida. Diversi, come in altre zone del circondario, gli alberi di alto fusto abbattutisi al suolo, a seguito delle abbondanti precipitazioni, tra cui uno in via Carmine Caruso, nella periferia nord della città, e un altro, un eucalipto, caduto in via Policara. Ma interventi si sono registrati pure per il distacco di muretti e di reti di recinzione; per la presenza di cornicioni e sotto-ballatoi pieni di acqua piovana e a rischio di distacco; per lo scoperchiarsi di porzioni di tetti, come nel caso di una copertura in via Baracca; per il distacco di antenne televisive e di tabelloni pubblicitari, in particolar modo sulla Sp 13 per Misterbianco. Per quasi ventiquattr'ore sono rimaste prive di energia elettrica tante abitazioni ubicate nella periferia sud di Motta e nelle campagne che si estendono fino ai margini dell'autostrada A19, Catania-Palermo.

Oltre 160 le famiglie rimaste al buio e impossibilitate a utilizzare pompe di calore e di sollevamento dell'acqua. Per eliminare i guasti alla linea elettrica sono intervenute, nella zona, squadre di operai dell'Enel.

GIORGIO CICCARELLA

11/03/2012

Alberi caduti e muri crollati a rischio croce di S. Barbara

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Alberi caduti e muri crollati
a rischio croce di S. Barbara

Sulla Collina storica abbattuti i due alberi presenti nel piazzale davanti alla chiesa di Santa Maria dell'Alto
Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

A dx l'albero caduto su una palazzina in via Libertà. A sx: sopra, la croce della chiesa di S. ... La conta dei danni è lunga e non ancora quantificata nel dettaglio. Certo è che ad avere la peggio è stato il patrimonio naturalistico della città, con la caduta di diversi alberi, il cui numero non è stato ancora quantificato. Alberi secolari che rischiano di essere persi per sempre e della cui presenza potrebbe rimanere solo un ricordo.

In dettaglio cadute di alberi si sono registrati a macchia di leopardo in diverse parti della città. Dalla villa comunale dove sono due gli alberi caduti, il primo su un palazzo, il secondo su una struttura chiusa, ed almeno altri tre sono a rischio cedimento; per passare alla collina storica, dove il vento ha abbattuto almeno quattro alberi, due (gli unici presenti) sul piazzale davanti la Chiesa di Santa Maria dell'Alto, gli altri davanti il cimitero monumentale; alberi sarebbero caduti anche all'interno del cimitero, finendo sulle tombe, con il danno da verificare dopo un sopralluogo. Un vento che proprio sulla collina storica sferza fortissimo; impossibile restare fuori dall'auto, le folate soffiano così forte che addirittura trascina le persone, sballottolandoci da una parte all'altra della strada.

Ed ancora, un albero ha ceduto in piazza San Francesco di Paola; un altro è caduto in via Vittorio Emanuele, davanti all'hotel Sicilia, finendo con un ramo su un'auto; un muro di cinta è caduto in via Mongibello, all'uscita della città, finendo rovinosamente su alcune auto. Crollato anche una parte del tetto di una vecchia abitazione nello storico quartiere Gancia. E poi, la preoccupazione in piazza Santa Barbara, dove il rischio è rappresentato dalla croce che svetta sopra la Chiesa dedicata alla Patrona della città. Il forte vento l'ha sganciata da una parte, determinandone una inclinazione in avanti. Già dal primo mattino di ieri sul posto sono arrivati i dipendenti della manutenzione del Comune, con il dirigente Domenico Benfatto. Come ci confermano sembra che ci sia stato solo il cedimento di un pilastrino di pietra bianca, spinto dal peso della croce e caduto in piazza. La croce dovrebbe, invece, essere ancorata bene, comunque, resta monitorata con la piazza chiusa al transito.

Chiusa al transito anche via Libertà e le arterie limitrofe che portano nella zona a rischio del cedimento di un albero. Da verificare, infine, i parchi cittadini, sempre per controllare i danni agli alberi. E da ieri mattina è un continuo muoversi al Centro Operativo Comunale. Affidato all'ingegnere Giuseppe Di Mauro, al suo fianco operano gli ingegneri Domenico Amodeo, Andrea Bruno ed il dirigente dell'ufficio ai servizi tecnologici, l'architetto Domenico Benfatto. Con loro l'assessore alla protezione civile, Augusto Ciancio ed i volontari dell'Apas, con in testa il presidente, Salvo Pappalardo, che ancora una volta dimostrano il loro impareggiabile senso del dovere civile nei confronti della comunità. «I vigili del fuoco - afferma l'assessore Ciancio - non hanno mezzi idonei per mettere in sicurezza l'albero in via Libertà, a rischio crollo. Occorre l'intervento di una ditta specializzata ma nessuno è disponibile al momento. Siamo in costante contatto con la protezione civile di Catania».

Mary Sottile

11/03/2012

La bufera porta via tralicci e un muretto

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

La bufera porta via tralicci e un muretto

A Mazzarino le forti raffiche hanno provocato black out elettrici e telefonici. Giù anche alcuni cornicioni

Domenica 11 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

Un albero sradicato al Belvedere Mazzarino.v.m.) L'ondata di maltempo che è in corso sul versante orientale della Sicilia ha toccato anche Mazzarino con pioggia persistente e raffiche di vento fino a 58 km/h. Proprio la bufera di vento della notte di venerdì e l'intera mattinata di sabato, ha causato notevoli danni creando situazioni di disagio alla circolazione stradale ed alla pubblica incolumità per la caduta di numerosi alberi di grandi dimensioni che in parecchi casi hanno ostruito il transito su importanti arterie viarie sia statali che provinciali, oltre a numerose interruzioni alla viabilità urbana causate oltre che dalla caduta di alberi (la centralissima via Castelvechio), per la caduta di cornicioni e antenne (il ripetitore-traliccio della locale emittente Radio Sicilia Centrale spezzato in due dal forte vento) e lamiere da abitazioni private. Il vento ha anche fatto crollare una parte del muro di cinta adiacente al cimitero Madonnuzza.

A seguito di tale situazione di emergenza, è stato attivato il centro operativo comunale con l'immediato intervento del personale della Polizia Municipale, retta dal maggiore Armando Bellomo, e del personale dell'ufficio tecnico comunale e della sezione ambiente con in testa l'arch. Salvatore Alessi, caposettore urbanistica. «Sono state individuate - ha affermato il sindaco Vincenzo D'Asaro - le situazioni di maggiore pericolo e si è disposta la relativa rimozione. Nelle principali arterie di collegamento da e per Mazzarino, gli alberi sradicati dal vento sono stati rimossi ed è stata ripristinata la viabilità».

Alberi di grosse dimensioni sono stati sradicati lungo la strada provinciale n. 27 per Riesi all'intersezione con la strada statale n. 191; altri alberi sradicati al km. 48 e km.43,40 lato Barrafranca. Nell'operazione di soccorso sono state coinvolte anche alcune squadre di intervento dell'Enel per la messa in sicurezza di cavi elettrici tranciati dalla caduta degli alberi. Per fortuna non si sono registrati danni a persone; a causa delle fortissime raffiche di vento si sono registrate brevi interruzioni della erogazione della corrente elettrica in città e diversi pali della telefonia sono stati abbattuti. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco di Mazzarino, chiamati a rimuovere rami e alberi abbattuti, soprattutto nelle strade di ingresso della città da Gela, Catania, Caltanissetta. Anche nella centralissima via Castelvechio, un albero si è abbattuto bloccando la strada del belvedere. Centraline private del gas saltate, serbatoi sui tetti scaraventati nelle strade.

«Ho attivato l'unità di crisi - prosegue il sindaco D'Asaro - e la protezione civile locale. Ci sono danni in tutte le arterie di Mazzarino, per adesso dobbiamo ripristinare la viabilità, poi faremo una valutazione complessiva dei danni che ha avuto il territorio». Un'apposita informativa è stata inviata al Prefetto, alla Protezione Civile, alla Questura, al Comando Carabinieri ed al comando dei Vigili del Fuoco.

Ecco le strade e gli edifici interessati dal pronto intervento: scuola Pascoli, via Castelvechio, contrada Fiorentino, zona Madonna delle Grazie, Strada statale 191, area cimitero comunale, strada tanalunga, s.p.27, via Principe Umberto, via Caltanissetta, Via Padre Cannarozzo e numerose altre ancora.

11/03/2012

Ad Adrano scuole chiuse anche domani per verificare i danni e fare prevenzione

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Ad Adrano scuole chiuse anche domani

per verificare i danni e fare prevenzione

Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Nella foto un tetto in lamiera e ferro crollato da una casa in via Plutarco. In via D'Aquino ... Sono andati in tilt i centralini dei vigili urbani e del fuoco di Adrano per le numerose richieste di intervento per le raffiche di vento che ieri hanno flagellato anche il territorio adranita. Un bollettino di guerra che fortunatamente non ha fatto registrare danni a persone ma la paura è stata tanta per alberi abbattuti, tetti scoperchiati, ringhiere divelte e cartelloni pubblicitari distrutti. Momenti di panico già nella notte per una tettoia in lamiera e ferro in via Plutarco distrutta dal vento che, intorno all'1,30, è rimasta penzolante lungo il prospetto dello stabile e in parte poggiata sull'edificio prospiciente, i pompieri hanno poi messo in sicurezza le abitazioni smontando la struttura che ha danneggiato anche alcune auto in sosta. Altri tetti scoperchiati in abitazioni di via Cappuccini, via Casale dei Greci e in molti casi le tegole volate via hanno danneggiato le auto parcheggiate. Altro pericolo in via Tommaso D'Aquino, qui il vento ha abbattuto una parte della recinzione in ferro dell'istituto Branchina, pezzi della pesante struttura sono finiti dentro e fuori l'area della scuola. Decine gli alberi abbattuti, alcuni alla villa comunale (rimasta chiusa) e poi in via S. Leo, via Della Regione, piazza Duca degli Abruzzi. In via S. Paolo un enorme pino spezzato in due dal vento è finito sulla tettoia del cancello di una villetta. Ieri mattina il sindaco Pippo Ferrante ha disposto la chiusura di tutte le scuole, oltre che per la giornata di ieri, anche per lunedì 12 "per consentire ai tecnici comunali di verificare lo stato degli immobili e l'entità degli eventuali danni. Analoghi controlli saranno effettuati su tutti gli edifici pubblici comunali". Il sindaco ha inoltre presieduto a palazzo Bianchi un tavolo tecnico con Forze dell'ordine, funzionari e assessori comunali e associazioni Misericordia e Protezione civile. Alla fine della riunione sono stati ripartiti i compiti di ciascuno soggetto per fronteggiare le emergenze con il coordinamento del sindaco quale autorità comunale di protezione civile.

SALVO SIDOTI

11/03/2012

se tutto funziona

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

scenari

se tutto

funziona

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Ragusa, e-mail print

Almeno un migliaio di richieste d'intervento, tutte le forze dell'ordine dell'intero territorio provinciale mobilitate, un elenco dei danni ancora provvisorio ma già impressionante, e un altro tipo di bilancio - certamente il più importante - che può senz'altro definirsi un trionfo: nessuno, almeno al momento in cui scriviamo, s'è fatto un graffio. E questo, nella negletta e per qualcuno derelitta provincia iblea, è davvero un piccolo capolavoro istituzionale. L'allerta meteo della Protezione civile, diramato 36 ore prima dell'arrivo del ciclone, era stato immediatamente recepito e le misure preventive hanno funzionato alla perfezione. E stiamo parlando di una giornata da tregenda, molto ma molto simile a quelle tempeste tropicali che per fortuna siamo abituati a vedere solo sui telegiornali, non certo a fronteggiare dal vivo. Le scuole sono rimaste chiuse come i negozi e i centri commerciali, la gente è rimasta tappata dentro casa ma fuori, ricordiamolo con una sottolineatura, c'erano carabinieri, poliziotti, finanziari, vigili del fuoco, polizia municipale e provinciale, volontari della Protezione civile, guardie forestali. Chiunque avesse una divisa. Intervenivano, pattugliavano, sorvegliavano e si assicuravano che il territorio e i suoi abitanti reggessero alla forza d'urto di quest'anticamera della fine del mondo. Ci sono riusciti e sono stati bravissimi, come tutti i ragusani. Da oggi il tempo dovrebbe migliorare, poi si censiranno i danni per chiedere aiuti. Anche in questo, con rispetto parlando, siamo molto bravi. Purtroppo non lo siamo ancora abbastanza da riceverli.

michele nania

11/03/2012

Raffiche di vento a 120 km/h

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Raffiche di vento a 120 km/h

Giù il muro della costruenda Radioterapia, due auto danneggiate da una copertura crollata

Domenica 11 Marzo 2012 Gela, e-mail print

Vento a sessanta nodi, o meglio 120 chilometri orari e 35 millimetri di pioggia caduti in meno di 24 ore: sono questi i dati forniti dall'Aeronautica Militare rilevati dal teleposto di Gela sul maltempo che si è abbattuto in città. Tettoie installate abusivamente "volate" per le vie del quartiere Sant'Ippolito e cuore del centro storico, alberi spezzati a Macchitella, via Venezia quasi impraticabile mentre le lamiere presenti al parcheggio Caposoprano sono state divelte andando a finire nella carreggiata del viale Indipendenza. Senza poi considerare il crollo del muro di cinta della costruenda Radioterapia, un muro in tufo che con il forte vento ed il peso di due grandi cartelloni pubblicitari non ha retto.

Un bilancio pesante nelle ultime ore in città, fortunatamente nessun ferito mentre al Comando dei vigili urbani si è insediata l'Unità di Crisi composta dal direttore generale ing. Renato Mauro, dal comandante della Polizia Municipale Giuseppe Montana e poi ancora dagli assessori Carmelo Casano e Ugo Costa e dal responsabile dell'ufficio di Protezione Civile Giuseppe Raniolo. Volontari della Pro Civis e dipendenti della Ghelas a lavoro dalla scorsa notte, nel primo pomeriggio di venerdì il bollettino ufficiale della Protezione Civile che prevedeva in città forti raffiche di vento ed acqua. Durante la notte la burrasca: il vento ha soffiato fortissimo ad est della città sradicando le serre di contrada Bulala e contrada Spinasanta, zone agricole diventate quasi impraticabili per le "buche voragini". A Macchitella diversi alberi si sono abbattuti sulla strada: chiusa al transito per un paio di ore la via Caviaga, nei pressi della scuola elementare sono caduti i rami di due grandissimi alberi, rami a terra anche nel piazzale delle suore mentre nell'Orto Fontanelle è venuta giù una palma secolare.

Ma l'edilizia abusiva fa registrare i maggiori danni: una copertura di un edificio all'alba di ieri è caduta su una Lancia Y ed una Fiat 600 parcheggiate in via Lecce, nel cuore del quartiere Sant'Ippolito, un'altra copertura in legno è venuta giù in via Gurrisi in centro storico, la copertura di un garage invece si è spostata a causa del forte vento e ieri pomeriggio i vigili del fuoco l'hanno messa in sicurezza. Il centralino dei pompieri del locale distaccamento squilla dal tardo pomeriggio di venerdì, una chiamata dopo l'altra, un lungo elenco di interventi che pian piano viene smaltito mentre in via Belgio sono cadute giù le tegole di un'abitazione, mentre in via Mallia una grondaia. Panico anche in via Ara Pacis dove si è spostata una copertura.

Una città sotto scacco dal maltempo, mentre la vita Venezia è quasi impraticabile e molti automobilisti sono rimasti appiedati. Disagi anche al porto rifugio dove un'imbarcazione di 10 metri è affondata a picco. Oggi la città inizia a fare i conti con il maltempo, con le tante buche che spunteranno lungo le strade rendendole quasi impraticabili.

Pioggia e vento ed oggi la conta dei danni, mentre la categoria degli agricoltori è già in ginocchio. Intanto secondo il bollettino meteo fino alla tarda mattinata di oggi dovrebbero continuare a piovere, qualche schiarita è prevista nel primo pomeriggio.

L.M.

11/03/2012

Anche i centri commerciali «vittime» del ciclone

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Anche i centri commerciali «vittime» del ciclone

Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Centri commerciali chiusi, pali della luce elettrica abbattuti, piante sradicate, antenne tv volate via. Questo il primo bilancio nel Comune di Misterbianco della bufera di vento e pioggia iniziata la sera di venerdì e ancora in corso almeno fino alla prima mezza giornata di oggi.

A chiudere i battenti per prima è stato il Centro Sicilia che per evitare il blocco del personale e dei clienti, come accaduto durante la grandinata, ha abbassato le serrande, ostruendo l'ingresso con i mezzi del servizio di sicurezza.

Anche il centro Auchan di contrada Mezzocampo per precauzione è rimasto chiuso ai clienti, sbarrando l'entrata dei parcheggi, dopo che c'era voluto in settimana l'intervento delle ruspe per liberare le strade dal ghiaccio.

I danni maggiori sono stati registrati in contrada Madonna degli Ammalati, dove in via S. Margherita sono caduti sul selciato stradale ben quattro pali dell'illuminazione pubblica, fortunatamente senza causare danni a persone o cose.

Nella stessa mattinata di ieri gli operai del servizio manutenzione del Comune di Misterbianco e della protezione civile hanno liberato la sede stradale permettendo la normale circolazione che, comunque, è stata ridotta.

Per tutta la giornata di ieri i mezzi di protezione civile e quelli delle associazioni di volontariato presenti sul territorio sono intervenuti nelle criticità segnalate, anche se i danni maggiori si registreranno nei prossimi giorni, quando si inizieranno a staccare i cornicioni dei palazzi.

Ma qualche caduta di cornicione si è verificata già ieri mattina, fortunatamente è avvenuta all'interno del cortile dello stesso stabile, senza causare danni. Segnalati diversi sradicamenti di alberi, per lo più i pini più alti, e diverse antenne si sono abbattute sui tetti e sulle terrazze delle abitazioni.

Carmelo Santonocito

11/03/2012

In una baita senza luce e privi di riscaldamento Soccorsi in 27 sull'Etna

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

In una baita senza luce

e privi di riscaldamento

Soccorsi in 27 sull'Etna

Sei turisti tedeschi, in barca a vela, salvati in mare aperto

Domenica 11 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

una turista impaurita in centro Concetto mannisi

Catania. Una casa parzialmente scoperchiata e, quindi, una famiglia sgomberata nel quartiere San Cristoforo; decine di alberi sradicati e cartelloni pubblicitari abbattuti in più zone della città; la piscina di Nesima chiusa per danni alla copertura e le partite di pallanuoto in programma ieri pomeriggio dirottate in altra struttura.... Sono questi alcuni dei danni registrati nella giornata di ieri nel Catanese, anche se momenti di grande tensione si sono avuti per due episodi di diverso tenore, registrati in mare aperto e in montagna, sull'Etna, in territorio di Ragalna.

In un caso e nell'altro le persone coinvolte hanno rischiato ben più di un grosso spavento, ma, per fortuna, i soccorritori (la Guardia costiera in mare, il Soccorso alpino della Guardia di finanza sul vulcano) si sono dimostrati all'altezza della situazione e tutto si è concluso nel migliore dei modi.

Il salvataggio in mare è stato eseguito nel Golfo di Catania, dove ieri si sono registrate onde alte fino a sei metri. La Capitaneria di porto è dovuta entrare in azione in seguito alla richiesta di soccorso proveniente da una barca a vela di 12 metri, su cui viaggiavano sei turisti tedeschi proveniente da Aci Trezza e che avevano lanciato l'Sos dopo un guasto al radar di bordo. L'imbarcazione è stata scortata al sicuro fin dentro al porto etneo, dove è stato possibile avviare le riparazioni.

Non meno grave la disavventura vissuta da 23 adulti e 4 bambini (fra questi un neonato) provenienti da altre province della Sicilia e che, ignari dell'emergenza maltempo, avevano raggiunto un residence sull'Etna, a 1.700 metri, in territorio di Ragalna, per il weekend.

In mattinata, nonostante l'aumentare delle raffiche di vento, il gruppo aveva deciso di proseguire la propria permanenza, ma con l'aumentare della tempesta di neve, il conseguente guasto tecnico all'impianto di riscaldamento ed a quello elettrico del residence, la situazione è precipitata.

I militari del Soccorso alpino delle Fiamme gialle sono partiti in soccorso e, con l'ausilio dei mezzi spazzaneve della Provincia regionale di Catania e dei mezzi fuoristrada in dotazione, sono riusciti, dopo circa quattro ore, a mettere in salvo i gitanti, conducendoli nella casermetta di Nicolosi, dove sono stati offerti loro generi di conforto.

11/03/2012

Etna, salvato gruppo di gitanti bloccato in un residence

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

Etna, salvato gruppo di gitanti bloccato in un residence

Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Bufere di vento ad oltre cento kmh hanno imperversato ieri sulla parte più alta del nostro vulcano provocando l'isolamento di buona parte del versante sud. Ieri gli impianti ad Etna Sud sono rimasti chiusi e ci sono state numerose disdette di prenotazioni nelle strutture ricettive. Nonostante le condizioni meteo proibitive tuttavia è stato necessario, per le forze del Soccorso Alpino della GdF, intervenire in quota per evacuare una struttura ricettiva, il residence Serra La Nave (quota 1700), occupato ancora ieri pomeriggio da 27 persone provenienti da diverse provincie siciliane. All'arrivo due giorni fa in località Piano Vetore (Comune di Ragalna) i turisti non sono stati avvisati del previsto peggioramento delle condizioni meteo. I turisti, pur ricoverati all'interno della struttura erano rimasti però già ieri mattina isolati e hanno chiesto l'intervento del Soccorso Alpino per essere ricondotti a valle. Dopo un lungo intervento, durato diverse ore, sono stati tratti in salvo dagli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Nicolosi.

Il gruppo era composto da 23 adulti e 4 bambini tra i quali un neonato ed era ignaro dell'emergenza meteo che si stava riversando sul versante orientale dell'isola. In mattinata nonostante l'aumentare delle raffiche di vento, il gruppo aveva deciso di rimanere nel residence. L'intervento si è reso necessario a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento e a quello elettrico del residence.

I militari con l'ausilio dei mezzi spazzaneve della Provincia Regionale e dei mezzi fuoristrada in dotazione, riuscivano dopo circa quattro ore a mettere in salvo i gitanti e condurli nella caserma di Nicolosi.

Invece sulla Sp 92, versante di Zafferana, nella notte fra venerdì e sabato cinque giovani ragusani ospiti di un albergo di Serra La Nave sono stati soccorsi dai vigili del fuoco di Riposto dopo che la loro auto era rimasta intrappolata nella neve caduta dai bordi della strada.

11/03/2012

E' tornato a riunirsi ieri sera in Prefettura, dopo un primo incontro ieri mattina, il Centro coordinamento soccorsi

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

E' tornato a riunirsi ieri sera in Prefettura, dopo un primo incontro ieri mattina, il Centro coordinamento soccorsi
Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

E' tornato a riunirsi ieri sera in Prefettura, dopo un primo incontro ieri mattina, il Centro coordinamento soccorsi. Presenti, oltre al vice prefetto vicario Maria Rita Cocciufa, i rappresentanti provinciali di Comuni, forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile. E' stato fatto il punto della situazione, soprattutto per la questione viabilità. Si pensa che si potrà riaprire in mattinata la 514 che ieri è stata chiusa al traffico.

Intanto la politica prende posizione e chiede a gran voce lo stato di calamità. "La situazione è davvero seria e grave - esclama il deputato nazionale Nino Minardo -. All'avvio della prossima settimana sarò a Roma per seguire personalmente i passaggi necessari per ottenere ristoro dallo Stato rispetto i danni e per attivare e poi seguire personalmente gli iter, sollecitandone la soluzione". Il capogruppo del Pdl all'Ars Innocenzo Leontini, intanto ha contattato l'eurodeputato Giovanni La Via per segnalargli la difficile e preoccupante situazione. Richiesta di calamità naturale anche da parte dell'on. Carmelo Incardona. "I danni subiti dalle aziende agricole del versante ipparino sono ingenti - spiega - e si calcolano già in milioni di euro. Il Governo si deve impegnare fin da ora ad affiancare gli agricoltori per le richieste di risarcimenti. E' opportuno che il Governo regionale dichiari lo stato di calamità naturale". L'on. Digiacomò spiega che "occorre intervenire con urgenza per venire incontro alle migliaia di operatori colpiti da questo eccezionale evento calamitoso. Siamo già al lavoro, con i gruppi parlamentari di Camera e Senato per sollecitare il governo a dichiarare lo stato di emergenza". "La Regione - sottolinea l'on. Ragusa - deve formalizzare, nei prossimi giorni, una richiesta di stato di calamità naturale".

M. F.

11/03/2012

Vento impetuoso, sfiorata la tragedia all'Agrario

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Vento impetuoso, sfiorata la tragedia all'Agrario

Domenica 11 Marzo 2012 Caltanissetta, e-mail print

valerio martines

Una città in ginocchio per il maltempo. E non è andata meglio nel resto del Nisseno. Il bollettino dei danni è lunghissimo: tetti scoperchiati, secolari alberi spezzati come grissini, linee telefoniche in tilt, cassonetti della spazzatura spostati o ribaltati sulle strade. Il caos ovunque. Colpa del vento fortissimo che nel capoluogo - come rilevato dalle stazioni di rilevamento atmosferico del sito web www.meteocaltanis-setta.it - ha toccato picchi di 70 km orari, ma il primato della velocità spetta a Gela dove le raffiche hanno raggiunto i 118 km all'ora, 86 a San Cataldo e un po' meno a Mussomeli con 60 km orari. Il ciclone nordafricano s'è sprigionato nella tarda serata di venerdì e non ha dato tregua fino al tardo pomeriggio di ieri, mantenendo una temperatura stazionaria di 9 gradi. Ha trillato senza sosta il numero d'emergenza "115" dei vigili del fuoco: migliaia le telefonate arrivate alla sala operativa da tutta la provincia. Cinque le squadre operative in città, ma considerata l'emergenza è stato richiamato in servizio il personale smontante per dare manforte alle altre unità.

A Caltanissetta s'è rischiato grosso ieri mattina nel viale d'accesso all'Istituto Agrario-Alberghiero: nel giro di pochi minuti, prima dell'inizio delle lezioni, il vento ha abbattuto due maestosi cipressi alti 30 metri l'uno e collocati a breve distanza. Scuola chiusa e studenti a casa in vacanza forzata. In via Luigi Monaco, vicino gli uffici Asp, un abete piantato in una villetta è crollato sul muro di cinta, ostruendo la strada d'accesso alle altre residenze; un altro albero è finito in corso Italia al villaggio Santa Barbara e un grosso arbusto è crollato in via Pisacane, dietro il convento dei Frati Cappuccini di San Michele, sbarrando la stradina che porta in via Sallemi. Nella stessa zona il vento ha sollevato la guaina dal tetto di un condominio. Chiuso in via precauzionale il cimitero "Angeli" dove il "soffio" di Eolo ha fatto volare in aria vasi, croci di cappelle gentilizie, cornicioni e spezzato grossi rami.

Anche le due ville comunali sono state dichiarate off-limits per evitare che i rami spezzati finissero sui passanti. Dal Comune è stato dichiarato inagibile lo stadio comunale "Marco Tomaselli" a causa del distacco della guaina collocata sulla tribuna. La potenza del vento è stata elevata tanto da demolire la recinzione muraria posizionata all'ingresso del Tennis Club Villa Amedeo, da ieri mattina interdetto ai soci. Compromessi anche i campi da gioco. Tanta paura in corso Umberto, quando dall'antico stabile di fronte l'ex Banca d'Italia sono volate le tegole precipitate sulla trafficata arteria che i vigili urbani e i poliziotti hanno chiuso al transito pedonale per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere gli altri canali di terracotta in bilico. Analogo intervento anche in un edificio accanto la foresteria della Polizia e in via Pugliese Giannone, accanto la Cattedrale. In via Pileri, nel rione San Domenico, un muretto è venuto giù finendo su due auto posteggiate. Una tettoia è stata scoperchiata da un palazzo di via Bannò e un lucernario pericolante rimesso al suo posto da un palazzo di via Xiboli 19: sempre qui si sono registrati disagi quando un palo Enel è stato abbattuto e anche in via Due Fontane i residenti hanno avuto un black-out durato per tre ore per i fili tranciati dal peso di un albero. Dal prospetto del supermercato Sidis di via Due Fontane si sono staccate le grandi lastre di lamiera e per questo è stata vietata la sosta nel parcheggio esterno.

Vigili del fuoco in azione anche al call-center di via Santo Spirito dove dall'edificio si sono sganciate pesanti lastre di marmo finite nel piazzale. Nessun ferito. Un palo elettrico di legno ha ostruito il transito della via Concetto Marchesi. Mobilitati anche i tecnici della Protezione civile comunale, diretta dall'architetto Armando Amico, che insieme ai vigili del fuoco hanno fronteggiato la situazione intervenendo nella scuola elementare "Don Milani" e alla media del villaggio Santa Barbara per rimuovere alberi crollati nel cortile. Traffico a rilento anche sulle arterie extraurbane per la presenza di

Vento impetuoso, sfiorata la tragedia all'Agrario

rami e alberi d'eucalipto sulla statale 626 per Capodarso e sulla 640.

11/03/2012

Casisi dichiara lo stato di calamità

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Casisi dichiara lo stato di calamità

Sono volate perfino alcune finestre del palazzo comunale

Domenica 11 Marzo 2012 CL Provincia, e-mail print

Calcinacci sono caduti da alcuni vecchi immobili in pieno centro storico a Butera Butera. Ha provocato danni ingenti il maltempo che si è abbattuto in queste ultime ore nel territorio buterese. Al punto che il sindaco Luigi Casisi, nella mattinata di ieri, ha annunciato di aver dichiarato lo stato di calamità naturale e di aver disposto l'ordinanza di chiusura delle scuole cittadine sino a quando non sarà superata l'emergenza.

Un doppio provvedimento che s'è reso necessario alla luce degli enormi danni che la cittadina buterese ha patito a seguito delle eccezionali fortissime folate di vento che vi si sono abbattute a partire dal tardo pomeriggio di venerdì. Un maltempo che non ha concesso tregua e che ha messo in ginocchio Butera. «Ho disposto la chiusura delle scuole e dichiarato lo stato di calamità naturale», ha confermato lo stesso primo cittadino, che ha aggiunto: «Anche il palazzo comunale ha subito dei danni con alcune finestre che sono state addirittura sradicate. Da parte mia ho immediatamente attivato sia l'ufficio tecnico che il responsabile della Protezione civile e le squadre dei dipendenti comunali».

Tante le chiamate di pronto intervento che sono arrivate ai vigili del fuoco. Anche i carabinieri sono stati impegnati nell'ambito di quella che, nel breve volgere di poche ore, è diventata una vera e propria emergenza. Alcuni tetti che sono stati scoperti dalla furia del vento; alcuni vecchi serbatoi sono precipitati dai tetti e sono finiti nelle strade sottostanti, fortunatamente senza danni alle persone. Numerosi anche gli alberi sradicati dalla forza di un vento che ha soffiato come forse mai si era visto da queste parti. Alcuni alberi sono finiti sopra auto in sosta. Ci sono stati tabelloni pubblicitari che sono volati via. In molte strade, a seguito della presenza di detriti, ma anche degli alberi caduti, la circolazione è risultata problematica, per cui i buteresi hanno subito non pochi inevitabili disagi nella circolazione lungo le strade cittadine.

«Non ricordo, a memoria d'uomo, una tempesta così potente; ovunque ci sono solo danni; siamo veramente in pieno stato di emergenza», commentava ieri il parroco di Maria Ausiliatrice, padre Aldo Contraffatto. Anche nel popoloso quartiere di Piano Fiera, come nel centro storico, sono stati tanti i danneggiamenti provocati dalla forza del vento. Una situazione ancora tutta da valutare sul piano della conta dei danni, anche perché a quelli che si sono registrati nel centro urbano, andranno inevitabilmente ad assommarsi anche quelli che si sono avuti in campagna, con particolare riferimento al comparto agricolo. Ieri erano parecchi gli agricoltori buteresi che lamentavano danni non indifferenti alle loro coltivazioni a seguito del maltempo di queste ultime ore.

C. L.

11/03/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

in breve

Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

palagonia

Ritrovato il 29enne scomparso

È stato ritrovato infreddolito ma sostanzialmente in buone condizioni Santo Messina, l'uomo di 29 anni originario di Palagonia del quale si erano perse le tracce mercoledì sera dopo che si era allontanato dalla casa-famiglia di Siracusa dove era ospite. È stato soccorso da alcuni volontari della protezione civile e agenti della polizia. Il giovane si trovava in un casolare semidiroccato di via Salvatore Nanna.

Scordia

Elezioni Rsu: ufficializzati gli eletti

lo.gu.) Sono stati ufficializzati i risultati delle elezioni delle Rsu al comune di Scordia che hanno visto la partecipazione al voto anche dei precari che da anni prestano servizio presso l'ente. La lista che ha riportato più voti è stata proprio quella che ha visto come candidati i dipendenti part time, la CSA con 65 voti. Sono stati nominati: Alfio Bufalino (22), Antonino Gulizia (18) e Giuseppina Di Benedetto (16). Con altri tre rappresentanti sarà presente in contrattazione la lista Cisl FP che ha ricevuto 46 preferenze. Eletti: Antonino Bentivegna (20), Giuseppe Zapparrata (13) e Francesco Di Stefano (8). La Uil FP ha ottenuto 35 voti. Eletti Salvatore Mazzone (16) e Rocco Gambera (14). Un solo rappresentante, Salvatore Barone (8) per la Cgil Fp.

Le farmacie di turno

CALTAGIRONE: via Ten. Cataldo, 16 (11/3); CASTEL DI IUDICA: via Montenegro, 22 (dall'11/3); GRAMMICHELE: piazza Dante, 13; MAZZARRONE: via Principe Umberto, 123; MILITELLO: via P. Carrera, 2; MINEO: piazza Buglio, 23; MIRABELLA I.: via Profeta, 2; MIRABELLA: via Garibaldi, 11 (dal 12/3); PALAGONIA: piazza Municipio, 5; PALAGONIA: via Umberto, 22 (dal 12/3); RAMACCA: piazza Umberto, 7; S. MICHELE DI GANZARIA: via Roma 6 (fino all'11/3); SCORDIA: via Statuto, 255; VIZZINI: via Roma, 155.

11/03/2012

Fondachello, mare forza 10 e onde alte 5 metri Mascali.

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Fondachello, mare forza 10 e onde alte 5 metri Mascali.

Inagibile la litoranea per Fiumefreddo a causa dei detriti e dei sassi trasportati dalla forza dei flutti

Domenica 11 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

il mare ha invaso ieri la strada di fondachello Mare forza 10 e onde alte fino a 5 metri: questo è stato lo spettacolo che ha offerto il mare nel primo pomeriggio di ieri sul litorale di Fondachello ai vari curiosi che con video e foto ne hanno filmato la sua forza distruttiva. In particolare, tra le ore 16 e le 17 le onde del mare, sostenute da forte vento di burrasca e dalle correnti marine hanno allagato via Spiaggia in più punti, trascinandosi dietro massi e detriti e rallentando fortemente la circolazione viaria.

Più volte il mare ha invaso la sede stradale fino a raggiungere l'altezza dei marciapiedi. Totalmente inagibile un tratto di via Spiaggia in direzione Fiumefreddo, dove si è formata una pozzanghera larga una decina di metri. Il parcheggio antistante il ristorante "Al Pescatore" e quello adiacente al "Lido Sette Nani" erano impraticabili a causa dell'enorme quantità di detriti e massi che il mare con la sua forza aveva trasportato.

La forza delle onde e del vento ha incominciato a dare una tregua intorno alle 19 e la situazione è lentamente rientrata. Sono intervenuti sul posto gli agenti del corpo della Polizia Municipale e i volontari dei Noes.

Per la giornata di oggi il Bollettino di vigilanza del Dipartimento della Protezione Civile segnala precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio, sulla Sicilia centro-orientale, tendenti ad esaurimento; venti forti dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche fino a burrasca o burrasca forte su Sicilia orientale, Calabria ionica e Puglia meridionale; mari da agitati a molto agitati lo Stretto di Sicilia e lo Ionio.

Angela Di Francisca

11/03/2012

Oltre 50 interventi per la messa in sicurezza di alberi e cartelloni Sabbia sul viale Kennedy, a Librino recintati cavi dell'alta tensione

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Oltre 50 interventi per la messa in sicurezza di alberi e cartelloni
Sabbia sul viale Kennedy, a Librino recintati cavi dell'alta tensione

Domenica 11 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Concetto Mannisi

L'allerta meteo è stato raccolto. E per fortuna! Perché con tanti catanesi tappati in casa, quindi con le auto lasciate ferme in garage, le strade sono rimaste libere e, di conseguenza, sono stati evitati i piccoli e i grossi incidenti che si sarebbero potuti verificare sia a livello automobilistico (a causa, magari, dalla strada bagnata) sia in seguito alla caduta improvvisa di alberi o di cartelloni pubblicitari.

Sì, perché sono stati soprattutto questi i problemi registrati nella giornata di ieri. Ciò stando almeno a quello che è stato comunicato dal comitato operativo comunale della Protezione civile, il quale ha reso noto che, sino alle 17, sono stati ben 52 gli interventi effettuati dal Comune per la messa in sicurezza di alberi, cartelloni pubblicitari, pali della pubblica illuminazione e semafori sradicati, pericolanti o abbattuti dal vento.

Gli interventi sono stati eseguiti praticamente in tutte le zone della città, con particolare riferimento a piazza Europa, Villa Pacini, alla Circonvallazione, al corso Indipendenza, alla via Galermo (altezza "Etna Bar"), Monte Po, via Passo Gravina 170, via del Passero 2 (a San Giorgio), via Pacinotti, viale Vittorio Veneto, Villaggio Azzurro.

Mentre in centralino dei vigili del fuoco andava letteralmente in tilt - impossibile, in certi frangenti, soltanto pensare di formulare il 115 - è stata poi disposta la chiusura della piscina comunale di Nesima per il parziale danneggiamento della copertura a causa del vento: le partite di pallanuoto in programma ieri sono state dirottate nella piscina di via Zurria.

E' stato anche necessario recintare i cavi dell'alta tensione caduti in viale Moncada, all'altezza dello stradale San Giorgio, mentre a San Cristoforo è stata sgomberata una famiglia di via Fornaciari, a causa dei danni alla copertura dell'edificio in cui viveva.

Non è tutto, perché danni si sono verificati anche alla Zona industriale II Strada, dove un capannone è stato scoperchiato dalle violente raffiche.

Nel corso della giornata e un seguito ai sopralluoghi che è stato possibile eseguire sono stati segnalati ai vigili del fuoco potenziali pericoli in vico Alfieri 3 (il motore esterno di un condizionatore pericolante al quarto piano dell'edificio) e all'esterno del circolo didattico Caronda di via Zammataro 22 (per il parziale distacco di alcuni pannelli di copertura).

Segnalazioni ai vigili del fuoco, i cui spostamenti sono stati favoriti dalle strade più libere, anche per strutture pubblicitarie divelte nella spiaggia libera numero 3 e in via Santa Maria Goretti, all'altezza della Mercedes.

Per la sabbia che invade il viale Kennedy, infine, è stata fatta segnalazione alla Provincia Regionale di Catania, che è l'ente competente di quella litoranea.

11/03/2012

Oltre ad alberi e cartelli crollati pure i pali della luce

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

caltagirone

Oltre ad alberi e cartelli

crollati pure i pali della luce

Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Disagi per il maltempo anche a Caltagirone. Centinaia di alberi sono stati abbattuti dal vento. Come, per esempio, al Poggio Fanales (con alberi che, caduti dal pendio, hanno trascinato con sé anche i fili della corrente elettrica), in viale Regina Elena e nel quartiere Semini, rimasto isolato per un paio d'ore per il contestuale abbattersi sulla strada di grandi rami e fronde sia all'ingresso sud, sia in località Mazzone. Superlavoro per la Protezione civile comunale, che si è avvalsa pure dell'opera dei volontari del settore e dei giardinieri. Impegnati anche vigili del fuoco, Corpo forestale, carabinieri, Polizia di Stato, Polstrada (alberi anche sulla Ss 417 Catania - Gela e sulla Ss 124) e vigili urbani. Il crollo di pali della luce ha condannato al blackout elettrico diverse zone (soprattutto periferiche, ma ben popolate). Strade piene di fanghiglia. Difficoltà di transito anche in località Croce Vicario e sulla Sp 62, divenuta l'unica via di collegamento con Niscemi a causa della perdurante chiusura della Sp 39/I. "Ringrazio - sottolinea il sindaco Francesco Pignataro - quanti, con noi, si stanno adoperando per ridurre il più possibile i disagi". Coda polemica per la mancata chiusura delle scuole, comunque rimaste semivuote, non resasi necessaria, secondo Palazzo dell'Aquila, "perché la nostra, a differenza di altre, è stata indicata come zona da stato d'allerta e non d'emergenza".

11/03/2012

ⒺøÄ

«Quel costone è sotto osservazione» PORTO EMPEDOCLE.

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

«Quel costone è sotto osservazione» PORTO EMPEDOCLE.

Dopo l'ennesimo smottamento dei giorni scorsi, dall'Utc arrivano rassicurazioni su via Lincoln

Domenica 11 Marzo 2012 AG Provincia, e-mail print

un costone che fa paura Porto Empedocle.f.d.m.) Gli esperti dicono che tutto sia sotto controllo. Ma non accenna ad arrestarsi il fenomeno franoso che caratterizza il costone incombente su via Lincoln. Tutti gli empedoclini ricorderanno gli eventi calamitosi avvenuti negli ultimi tre anni, con danni alle cose e per fortuna nessuno alle persone. L'ultimo risale a tre giorni addietro, quando «solo» una grossa massa di fango ha devastato due auto parcheggiate. Danni che quasi certamente dovranno essere pagati dalle assicurazioni, ammesso che i proprietari dei veicoli abbiano stipulato polizze adeguate a prevedere simili eventi calamitosi.

Eventi di una certa rilevanza che fecero innalzare il livello di attenzione sulla sicurezza del sito e nel sito. Un'attenzione che ha permesso di far effettuare numerosi interventi di messa in sicurezza di una larga parte di costone, specie quella che incombe sulle palazzine costruite discutibilmente ai piedi di un gigante d'argilla, perennemente in fase di sbriciolamento. Come confermano alcuni movimenti degli ultimi mesi, certificati dall'ufficio tecnico comunale, e catalogati comunque come tutto sommato non preoccupanti. Si tratterebbe in sostanza di cedimenti di lievi quantità di massa argillosa. In questo senso a permettere di vivere con maggiore «serenità» lo stato di salute sempre precario del costone sono le possenti reti metalliche posizionate dalla Protezione Civile a ridosso delle palazzine.

L'ultima frana di una certa consistenza avvenuta un paio d'anni fa circa, consigliò tutti a potenziare gli argini, in caso di futuri smottamenti. La situazione dunque è in perenne evoluzione, ma ritenuta al contempo sotto controllo. Vietato comunque abbassare il livello di guardia, anche se una messa in sicurezza complessiva e definitiva del costone sarebbe auspicabile anche se molto costosa. Dall'ufficio tecnico comunale, l'ingegnere Luigi Gaglio almeno sullo smottamento fangoso dei giorni scorsi rassicura: «Si tratta di fango che scivola sulla roccia d'argilla. Non si tratta di movimenti di distacco di roccia dal costone».

Precisazione che, nelle intenzioni del capo dell'ufficio tecnico, dovrebbero rassicurare coloro i quali anni fa acquistarono casa nelle palazzine ai piedi di un gigante dai «piedi» d'argilla.

11/03/2012

☺

Chiamati sempre più a fare gli «straordinari» 35

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

la protezione civile

Chiamati sempre più

a fare gli «straordinari» 35

Nell'ultimo anno emergenze moltiplicate: anche ieri vissuta

una giornata in continua allerta

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Catania, [e-mail print](#)

Strade deserte, poche auto in circolazione, uno scenario davvero inusuale ieri ad Acireale per l'allerta maltempo dovuto al "ciclone mediterraneo"

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Strade deserte, poche auto in circolazione, uno scenario davvero inusuale ieri ad Acireale per l'allerta maltempo dovuto al "ciclone mediterraneo"

Problemi a S. Tecla e a Stazzo, dove è stata chiusa già Ragogna

Domenica 11 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Strade deserte, poche auto in circolazione, uno scenario davvero inusuale ieri ad Acireale per l'allerta maltempo dovuto al "ciclone mediterraneo". Raffiche di vento fortissime fin dalla notte di venerdì, mentre poi, a partire ieri dall'ora di pranzo, ha fatto pure capolino la pioggia. Nel tardo pomeriggio si è avuto un leggero miglioramento.

I danni, rispetto a quanto accaduto solo qualche settimana, fa cioè nella notte fra il 21 ed il 22 febbraio, sono più contenuti. Gran lavoro comunque per i vigili del fuoco così come per la stessa polizia municipale, quest'ultima coordinata dal comandante, colonnello Alfio Licciardello.

Il sindaco Nino Garozzo già venerdì sera aveva attivato il Coc, Centro operativo comunale di protezione civile, così da monitorare costantemente la situazione sul territorio, con particolare riguardo alle aree dove ricadevano i torrenti, in maniera da poter prevenire qualsiasi pericolo per la pubblica incolumità.

La violenta mareggiata ha portato alla chiusura a Santa Tecla della via Cocole e del tratto iniziale di via Argenta in quanto il mare ha scaraventato sulla carreggiata, pietre a altro materiale. Problemi pure a Stazzo in via Ragogna, strada di accesso alla frazione che costeggia il porto Gurna. Le onde, di tanto in tanto, giungevano fin sulla sede stradale. Il porto grande di Stazzo è stato invece sommerso dalla mareggiata; eventuali nuovi danni, in questa struttura già a più riprese soggetta alle conseguenze del maltempo, potranno essere valutate solo in un secondo tempo.

Tre alberi sono stati invece rimossi lungo il viale Cristoforo Colombo; l'arteria a scorrimento veloce è stata temporaneamente chiusa al traffico. Fuori uso pure per qualche ora le linee telefoniche del Comune e della stessa caserma della polizia municipale. Altri interventi sono stati effettuati per rimuovere condizioni di pericoli presenti in abitazioni site nelle vie Vito D'Anna e degli Oleandri.

Nello Pietropaolo

11/03/2012

Al Pigno una parete a rischio frana L'allarme.

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Al Pigno una parete a rischio frana L'allarme.

Il costone roccioso, già soggetto a frane, minaccia alcuni palazzi costruiti a ridosso

Domenica 11 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

Pioggia e forti raffiche di vento. Un mix micidiale che rischia di aggravare l'allarme idrogeologico di via dei Mandaranci al Pigno. Qui una parete rocciosa mette in serio pericolo l'incolumità dei residenti dei palazzi che si trovano a ridosso della piccola collina. «La situazione in questi ultimi giorni si è fatta molto difficile - dice il consigliere della circoscrizione di "San Giorgio-Librino" Salvo Giuffrida - da tre anni effettuiamo continue segnalazioni per risolvere definitivamente la questione ma inutilmente».

Sottoposta a piccole ma continue frane e smottamenti, la parete rocciosa è stata pure al centro di una petizione, da parte degli abitanti del Pigno, per chiedere l'intervento di Palazzo degli Elefanti. Una raccolta firme supportata anche dal referto dei vigili del fuoco che conferma lo stato di pericolosità di questa zona. «Poco per volta il costone roccioso scivola giù verso le case - lamenta Danilo Passo - in poco tempo ci ritroveremo con garage e scantinati invasi da fango e detriti». Dopo le violente folate di vento di ieri il costone roccioso è tornato a minacciare decine di famiglie. Tante le richieste di soccorso alla sala operativa della protezione civile e dei vigili del fuoco per l'ennesimo smottamento che ha colpito la piccola collina argillosa nella parte nord del Pigno. Constatato lo stato di pericolo gli abitanti ora restano sul piede di guerra e temono che, con il maltempo, il rione si possa ritrovare isolato dal resto della città: «Chiediamo l'immediato intervento dell'amministrazione comunale - afferma Giuseppe Trincale abitante di via del Tarocco - viviamo su un terreno argilloso con pioggia battente e forti raffiche di vento che non fanno presagire nulla di buono per le prossime ore». Da qui allora la proposta da parte degli abitanti di realizzare muri di contenimento oppure spostare i residenti di via dei Mandaranci nella zona sud del rione.

Grossi danni, infine, si sono verificati nelle arterie interne del Pigno dove la pioggia e la furia del vento ha trasportato il terriccio sulle strade. Un tappeto di fango e detriti che ha invaso soprattutto la zona nord del territorio rendendo pericolosa la viabilità per pedoni ed automobilisti. Non solo, i continui disagi causati dal maltempo, hanno fatto crescere ulteriormente l'allarme in questa parte di Catania con decine di abitazioni che, dalle cinque di ieri mattina, si ritrovano senza luce. Completamente al buio anche via delle Clementine, via del Tarocco, via dei Sanguinelli, via degli Agrumi, via del Bergamotto e via del Cedro. Il problema è dovuto ad un guasto delle linee elettriche. Un cavo che le squadre dell'Enel stanno cercando di sostituire fra le violente raffiche di vento.

D. S.

11/03/2012

Crolli, frane, trombe d'aria e danni incalcolabili

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Crolli, frane, trombe d'aria e danni incalcolabili

Disagi. Interrotta la Ragusa-Catania: traffico deviato. Tante le chiamate di soccorso ai vigili del fuoco

Domenica 11 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

la tromba d'aria a modica Ragusa. Ha provocato danni incalcolabili l'uragano che si è abbattuto in provincia di Ragusa. Scenario apocalittico in tutto il territorio ibleo, diverse centinaia le richieste di soccorso che sono arrivate alle centrali operative delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. Massimo livello di allerta della Protezione civile, raffiche di vento che hanno raggiunto i 100 chilometri all'ora, tromba d'aria su Marina di Modica e Ispica, milioni di euro bruciati in agricoltura. Una fotografia a dir poco sconvolgente. Poco dopo le 14, a Ispica, il cielo è diventato buio, poi una tromba d'aria si è abbattuta in un'azienda agricola. Un operaio ha raccontato di avere visto volare in aria cassonetti, un camion frigorifero volato via come una foglia, che è stato spostato di una decina di metri. Non ha investito, fortunatamente, in pieno il reparto di lavorazione, dove erano presenti decine e decine di operai che sono fuggiti cercando riparo. Chiusa la Ragusa-Catania, al km 29+400, a causa di una frana del terrapieno laterale alla carreggiata. Il traffico è stato deviato dalla Polizia stradale al bivio Sciri per il versante ragusano e al bivio per Caltagirone nel versante opposto. Chiusa anche la Ragusa-Marina di Ragusa, dove si è verificato il crollo del muro di recinzione della ditta Ancione e di un muro perimetrale che fiancheggia una concessionaria di automobili. Tutte le operazioni sono state monitorate dalla Prefettura, dove si è tenuta un'apposita riunione del Centro coordinamento soccorsi. A Ragusa il vento ha abbattuto numerosi tabelloni pubblicitari, sradicato e spezzato alberi, fatto crollare e messo in pericolo di stabilità alcuni pali dell'illuminazione. Tantissime le auto parcheggiate che sono andate semidistrutte, ed i cui proprietari, ieri mattina, hanno fatto l'amara scoperta. A Scoglitti, in territorio di Vittoria, un'abitazione è andata addirittura in fiamme a causa delle forti raffiche di vento che hanno alimentato il rogo innescatosi per cause ancora non certe. Ma sono stati soprattutto i danni che ha subito l'agricoltura a fare chiedere a tutti i livelli, il riconoscimento dello stato di calamità per tutto il territorio provinciale. Interventi sono arrivati dal deputato nazionale Nino Minardo e dai deputati regionali Innocenzo Leontini, Pippo Di Giacomo, Carmelo Incardona e Orazio Ragusa.

Michele Farinaccio

11/03/2012

Bonsignore nominato Rup per fotovoltaico e Materna

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

letojanni

Bonsignore nominato Rup

per fotovoltaico e Materna

Domenica 11 Marzo 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Sarà il dirigente del 3° settore tecnico-manutentivo, Piero Bonsignore, a espletare le funzioni di responsabile unico del procedimento, relativo agli interventi di adeguamento strutturale e sismico del plesso della scuola materna di via Messina, per i quali è disponibile un cofinanziamento di 133mila 500 euro, da parte del Dipartimento regionale della Protezione civile. A nominarlo, nei giorni scorsi - con un atto monocratico - il sindaco Gianni Mauro. Il quale ha proceduto, nel contempo - ma con altro provvedimento - alla designazione dello stesso funzionario quale soggetto a supporto del Rup per i lavori concernenti la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 13,50 kw, connesso alla rete elettrica di distribuzione, nonché all'adeguamento di un servizio per disabili e l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'edificio di piazza del Mercato, sede dell'Istituto comprensivo statale.

A.L.T.

11/03/2012

ⒺøÄ

Dirigenti, incarichi confermati fino al prossimo 30 giugno

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

comune

Dirigenti, incarichi confermati

fino al prossimo 30 giugno

Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

s.f.) I dirigenti degli 8 settori della burocrazia comunale sono stati confermati nel loro incarico fino al 30 giugno. Nei giorni scorsi il sindaco Marco Zambuto aveva inviato loro un atto di indirizzo finalizzato a prorogare l'incarico ai titolari di area di posizione organizzativa fino a metà anno, ma affinché essi potessero provvedere era necessario prorogare anche i loro incarichi, scaduti lo scorso 29 febbraio. Pertanto è stato disposto che gli stessi incarichi rimangano in vigore, considerata anche la prossima scadenza del mandato amministrativo del sindaco, fino al 30 giugno.

Lo scorso 1 marzo pertanto Zambuto ha emesso una propria determinazione con la quale conferma Ina Inglema quale dirigente del settore I (affari generali istituzionali, affari sociali, servizi informatici, vicesegretario generale), Antonio Insalaco dirigente del settore II (affari legali, avvocatura, espropriazioni), Gaetano Di Giovanni al settore III (servizi demografici, servizio elettorale, attività culturali, pubblica istruzione, sport, turismo), Davide Cali al settore IV (attività produttive, sportello unico, impianti pubblicitari), Giovanni Mantione al settore V (servizi finanziari, tributi, personale, economato), Carlo Bertolino al settore VI (patrimonio, verde pubblico, ecologia, igiene ambientale, cimiteri), Gaetano Greco al settore VII (Pianificazione urbanistica, gestione del territorio, protezione civile), Giuseppe Principato al settore VIII (lavori pubblici, manutenzione immobili, servizi a rete, viabilità).

Ina Inglema ha immediatamente dato seguito all'atto di indirizzo del sindaco confermando i tre titolari di area di posizione organizzativa assegnati al suo settore: Domenico Sinaguglia (affari generali e istituzionali, servizi informatici), Concetta Puma (protocollo, albo pretorio, notifica e ricezione atti, messi, missioni) e Vincenzo Falauto (servizi sociali ed assistenziali comunali e distrettuali).

11/03/2012

Ispica trema e un'azienda è devastata

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

Ispica trema

e un'azienda

è devastata

Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

I SOCCORSI

Protezione civile, polizia municipale, vigili del fuoco e carabinieri, sono stati ... Cambiamenti climatici, l'opinione dell'esperto Guido Mezzasalma: «E' una perturbazione ciclonica»

Un pericoloso gioco di correnti. La provincia di Ragusa è nel cuore del Mediterraneo, esposta ai cambiamenti climatici che stanno interessando tutto il bacino. Mutamenti che hanno fatto intensificare negli ultimi dieci anni le "trombe d'aria", i "tornado", che soprattutto dal 2004 ad oggi, stanno investendo le zone costiere. "Ma quest'ultima perturbazione ciclonica non ha nulla a che vedere con le trombe d'aria, ormai usuali nel nostro territorio - spiega l'esperto e appassionato di climatologia siciliana, Guido Mezzasalma, dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura e foreste - perchè questo vortice ciclonico non doveva arrivare nella nostra isola, ma per un gioco di correnti, dopo aver preso energia dal deserto sahariano, è rimbalzato qui da noi". In tanti si aspettavano di vedere la classica tromba d'aria. E invece il vento impetuoso è stato intensissimo e costante, per almeno 12 ore, e non è passato solo in alcune aree del territorio ibleo, ma ha investito tutta la provincia. "Solo che gli effetti sono stati diversi a seconda dell'esposizione ai venti di alcune zone - sottolinea il dott. Mezzasalma - per esempio il distributore di carburante di Playa Grande, era esposto ad est, ha preso in pieno il vento che proveniva da Donnalucata, vento che ha acquisito in discesa maggiore potenza: poi considerato che l'impianto aveva 15 anni di vita, lo ha piegato, mentre il distributore di gas dirimpettaio, che è nuovissimo, non è stato divelto". Tutte le strutture esposte ai venti dell'est, e comunque in parte compromesse, o vecchie, erano a rischio di danneggiamento. "Agli inizi di gennaio la perturbazione proveniva da ovest, cioè da Ragusa verso Modica e Ispica ha subito gravissimi danni - conclude Mezzasalma - ieri invece, al contrario, il vento veniva da est, ha preso velocità in discesa e i maggiori danni si sono verificati nella zona costiera e ipparina". Rossella Schembri

11/03/2012

Ritrovato il giovane scomparso mercoledì

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

In un casolare a Grottasanta

Ritrovato il giovane
scomparso mercoledì

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

È stato ritrovato ieri mattina il ventottenne scomparso mercoledì sera. Si tratta di Santo Messina che si era allontanato da una casa di cura senza più far avere sue notizie. Immediate le ricerche che hanno dato un primo risultato con il ritrovamento del suo telefonino, abbandonato in via Lazio, a Grottasanta. Da qui i soccorritori si sono rimessi a lavoro per l'intera giornata di venerdì. L'epilogo alle 10 di ieri quando gli agenti di polizia, insieme con alcuni volontari della Protezione civile, lo hanno ritrovato. Il giovane si era rifugiato in un casolare in via Salvatore Nanna. Messina, dopo essere stato raggiunto dal padre, è stato accompagnato all'ospedale Umberto I. Pur essendo apparentemente in buone condizioni, infatti, il giovane era vistosamente infreddolito per le due giornate passate in strada. Per precauzione è stato sottoposto a tutti i controlli medici del caso.

11/03/2012

ⒺøÄ

Giornata infernale

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Giornata
infernale

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Vigili del fuoco e Protezione civile bombardati di richieste di intervento provenienti da tutte le zone della città. Alberi sradicati, cartelloni pubblicitari divelti, pali della pubblica illuminazione abbattuti, danneggiate alcune barche ormeggiate nel porticciolo turistico di San Leone, cimitero di Bonamorone chiuso fino a lunedì per motivi di sicurezza, tetti scoperchiati nel centro storico, strade chiuse o rese pericolose dai rami degli alberi finiti sulle carreggiate.

antonino ravanà 32

11/03/2012

«Si potenzia la Salute mentale»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

«Si potenzia la Salute mentale»

Il direttore, Roberto Cafiso, interviene dopo le accuse di De Benedictis

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

«Sono in atto azioni mirate sia alle strutture sia all'organico della Salute mentale». A precisarlo è il direttore del Dipartimento Salute Mentale Roberto Cafiso dopo le pesanti accuse del deputato regionale del Pd De Benedictis che ha parlato di «situazione vergognosa».

La Salute Mentale per anni è stata dimenticata e spesso le risorse umane sono state distolte altrove. «Sin dall'inizio del suo mandato il direttore generale, pur in un momento storico di tagli economici dovuti al Piano di rientro della Sicilia in Sanità, ha posto particolare attenzione alla Salute Mentale lasciata per anni a se stessa, dimenticata, con risorse umane distolte altrove. La Comunità terapeutica assistita pubblica di viale Tica - evidenzia Cafiso - è stata riconvertita in un dignitoso Centro diurno a seguito di lavori di ristrutturazione con rinnovo di locali ed arredi. Attualmente l'Azienda sta provvedendo a migliorare i locali dell'attuale sede della Cta, nel padiglione 11 dell'ex Onp, con interventi tecnico-strutturali mirati, nelle more del completamento della riconversione del padiglione 9 che rappresenterà la destinazione finale più adeguata. Tali lavori di riconversione, che erano stati temporaneamente sospesi, sono stati riavviati a seguito di una variante progettuale e contestualmente è stato richiesto al Dipartimento della Protezione civile un finanziamento integrativo - pari a circa 800 mila euro della cui assegnazione si è in attesa - finalizzato al completamento dei lavori».

Il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Augusta, secondo Roberto Cafiso, oggi è una realtà ufficializzata col decreto dell'assessorato regionale della Salute con 15 posti letto, attualmente in fase di allestimento al piano terra del nuovo padiglione del Muscatello. Di questi, 5 posti sono già operativi da tempo.

«In riferimento alla carenza di personale medico ed infermieristico, la Direzione aziendale - aggiunge Cafiso - sta ponendo la massima attenzione non soltanto alla Salute mentale ma anche a tutte le altre branche sia nell'ambito ospedaliero che territoriale. Ne sono prova le 76 assunzioni a tempo indeterminato di dirigenti medici effettuate da dicembre ad oggi nelle varie branche specialistiche e i numerosi incarichi per personale infermieristico. La carenza di personale al Dipartimento Salute Mentale verrà certamente colmata a breve mentre il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e cura di Avola ha avuto già assegnati un medico e 2 infermieri». La Direzione aziendale dell'Asp ha in corso la ridefinizione della dotazione organica sulla base dei nuovi assetti organizzativi della sanità in provincia di Siracusa con una ricognizione di tutto il personale sia medico che infermieristico ai fini di una più adeguata razionalizzazione.

laura valvo

11/03/2012

Una Giunta di larghe intese varata dopo dieci giorni di crisi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

buscemi

Una Giunta di larghe intese

varata dopo dieci giorni di crisi

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Buscemi. È durata 10 giorni la crisi amministrativa. Infatti, dopo che il 28 febbraio, il sindaco Giuseppe Giansiracusa aveva azzerato la Giunta, ieri l'ha ricomposta e i nuovi assessori presteranno giuramento domani.

Della precedente giunta solo Nuccia Caristia è stata riconfermata e a cui il sindaco, oltre alla delega di vice sindaco, le ha assegnato le rubriche delle Politiche sociali e la Pubblica istruzione. I nuovi assessori sono, invece, Giuseppe Ciurcina, con delega alla Polizia municipale, Protezione civile, Agricoltura e Viabilità rurale;

Marie Enza Genovese, con delega alle Pari opportunità, Lavori pubblici, Politiche giovanili e Cultura; Raimondo Pedalino con delega al Turismo, Sport e Spettacolo. Come è stato ribadito dal sindaco Giansiracusa, si tratta di una giunta «tecnica di larghe intese e composta da persone di alto spessore professionale, morale e con grandi doti umane disposte a spendersi per l'interesse della collettività buscemese, frutto di un'intensa consultazione a tutto campo; dalle forze politiche alle componenti sociali».

P.M.

11/03/2012

Il «ciclone» ha risparmiato la città termale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

[Indietro](#)

Maltempo

Il «ciclone» ha risparmiato la città termale

Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

danni lievi solo allo stazzone g.re.) - Il maltempo che ha creato seri problemi nel versante orientale della nostra provincia, tra la notte di venerdì e la giornata di ieri ha risparmiato l'area occidentale, obbligando i Vigili del fuoco ad intervenire in poche occasioni e solo per la rimozione di rami di alberi abbattuti dal vento.

Due gli interventi dei Vigili del fuoco del distaccamento saccense in città: nella notte di venerdì alle 3 i Vigili sono intervenuti in località Sovareto per rimuovere dalla sede stradale un albero sradicato dal forte vento di scirocco. Ieri, altra chiamata dalla via Ghezzi, sempre nei pressi della località Sovareto, ad est del centro abitato, dove un grosso ramo si è abbattuto su un'autovettura provocando notevoli danni. Nessun'altra segnalazione è stata fatta al centralino del distaccamento di viale Siena durante il resto della giornata.

Non si registrano per fortuna problemi alle persone, ma è arrivata anche nel centro termale la raccomandazione a non mettersi in viaggio in previsione di un aumento delle raffiche di vento. La situazione è comunque sotto controllo ed anche per l'ufficio di Protezione civile del Comune, oltre che per le associazioni di volontari, è giunta dai loro organi direttivi l'informazione di uno stato di allerta per non farsi trovare impreparati in caso di situazioni di emergenza riguardanti calamità naturali.

Tutto dunque diametralmente opposto a quanto accaduto ad Agrigento e nei comuni immediatamente limitrofi dove i danni sono stati ingenti.

11/03/2012

«Dichiareremo lo stato di calamità naturale» I danni all'agricoltura.

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/03/2012**

Indietro

«Dichiareremo lo stato di calamità naturale» I danni all'agricoltura.

La Regione: da domani Ispettorati al lavoro per delimitare le aree colpite, poi un iter rapido per l'atto ufficiale

La mappa. «Disintegrati» gli agrumeti fra Catania e Siracusa, spazzate via le serre a Vittoria, colture a pieno campo distrutte. Decine le aziende isolate

Domenica 11 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

Mario Barresi

Catania. Prima la grandinata di mercoledì, poi - fra venerdì sera e ieri - i temporali e il vento a cento all'ora. È stato "disintegrato" il raccolto di arance fra il Siracusano e la piana di Catania; danni pesanti a impianti e prodotti nelle serre del Ragusano; alberi sradicati e colture a campo aperto rase al suolo. Le associazioni di categoria hanno chiesto l'intervento della Protezione civile «per ripristinare le vie di accesso e rendere nuovamente possibili i collegamenti con le aziende rimaste isolate».

È "game over" per l'agricoltura della Sicilia orientale, già in ginocchio per un inverno in cui la natura (ma anche l'uomo e la politica...) si sono accaniti in una serie di eventi che tracciano una crisi senza precedenti. Mentre ancora nelle campagne si fronteggiano gli ultimi colpi di coda del maltempo, la richiesta degli agricoltori è già sul tavolo: «Dichiarare lo stato di calamità e attivare interventi straordinari».

La Regione s'è messa in moto. Domani mattina i funzionari degli Ispettorati agricoli di Catania, Ragusa e Siracusa, e delle altre aree eventualmente colpite, avvieranno i controlli per delimitare le aree agricole danneggiate dall'ondata di maltempo. «Ciò allo scopo - dice Rosaria Barresi, dirigente generale del Dipartimento regionale Interventi strutturali in agricoltura - di avviare in tempi rapidissimi l'iter per consegnare al presidente della Regione un quadro il più possibile completo della situazione determinatasi». Il governatore Raffaele Lombardo assicura tempi rapidi: «Non appena gli uffici termineranno queste verifiche convocherò immediatamente una riunione della Giunta di governo per procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale». Gli agricoltori sperano che stavolta si proceda con più celerità rispetto al passato. Nel Ragusano, ad esempio, centinaia di produttori aspettano il risarcimento dei danni della tromba d'aria del 28 febbraio 2011, quando vennero spazzati via 50mila metri quadrati di serre fra Vittoria e Scoglitti. Senza pensare all'altra zavorra: «Sul fronte delle calamità naturali - ricorda con amarezza il presidente della Confagricoltura siciliana, Gerardo Diana - scontiamo un notevole ritardo nel campo delle assicurazioni agevolate, uno strumento che se opportunamente supportato e divulgato metterebbe gli agricoltori al riparo dalle avversità della natura e della burocrazia».

Torniamo ai danni. È in corso una prima stima. «Sono incalcolabili - sostengono il presidente e il direttore della Coldiretti Sicilia, Alessandro Chiarelli e Giuseppe Campione - perché sono molteplici le serre e le altre strutture scoperte dal vento. Il maltempo che ha colpito tutta la zona della provincia di Ragusa ha devastato l'intera produzione orticola. È un marzo nero per l'agricoltura siciliana». La stessa Coldiretti, a livello nazionale, ha calcolato che «il maltempo dall'inizio dell'anno ha provocato all'agricoltura italiana perdite superiori ai 300 milioni di euro».

Questo, infine, il quadro tracciato da Confagricoltura Sicilia: «Raffiche di vento e piogge torrenziali hanno raso al suolo strutture serricole, impianti arborei e colture in pieno campo pronte per la raccolta. In molti casi sono andate distrutte anche le vie di accesso alle aziende agricole a causa di frane e smottamenti. Abbiamo già attivato le nostre strutture provinciali - conclude l'organizzazione agricola - per una quantificazione dei danni che dalle prime segnalazioni, specialmente in provincia di Ragusa, ammontano a svariati milioni di euro».

11/03/2012

Cucine in zona «A» e divani nella «B» Il tecnico rileva diverse anomalie

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Cucine in zona «A»
e divani nella «B»

Il tecnico rileva
diverse anomalie

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Immobili con camere da letto ricadenti nella zona A e cucine nella zona B. Si tratta di una delle anomalie evidenziate dai funzionari comunali che in questi giorni stanno studiando la bozza del piano paesaggistico fornita dalla Soprintendenza siracusana. Una svista o una superficialità che, tuttavia, non sembra essere l'unica a far rilevare dei problemi soprattutto per quanto riguarda la ripermetrazione del centro storico, allargato nel nuovo piano con una maggiorazione dell'area sottoposta a vincolo stretto. «Non condividiamo-spiega Giuseppe Santacroce, responsabile del settore Urbanistica - la nuova perimetrazione della zona A che in diverse parti è stata condotta in maniera contraddittoria; questa sarà una delle prime opposizioni che presenteremo. Avremo da dire anche sulla individuazione della nuova zona archeologica a valle dell'abitato, che è stata ripermetrata ed ampliata rispetto all'area storicamente individuata». In previsione di un incontro che dovrebbe svolgersi la prossima settimana, intanto, l'ufficio urbanistica sta procedendo alla redazione delle osservazioni da presentare. L'atteggiamento, sebbene tinto di scetticismo, tuttavia non mostra margini di eccessiva preoccupazione. In una prima fase della discussione alcune obiezioni sono state già sollevate dai responsabili del Comune e la Soprintendenza, accogliendone le motivazioni, le ha trasposte sul piano. Alcuni aspetti, tuttavia, rimangono ancora fonte di dibattito: "Riteniamo-aggiunge Santacroce- che alcune analisi e le conseguenti previsioni non sono aderenti alla realtà del territorio. Ad esempio sono individuate dei paesaggi delle colture erbacee, la cui tutela è regolata dall'articolo 14 delle Norme di Attuazione, che riguardano l'area di protezione civile o aree fortemente caratterizzate da impianti produttivi, la cui superficie è adibita a piazzali per la lavorazione. Ovviamente tante altre cose sono condivisibili, ma l'aspetto che più ci inquieta è la sensazione che il piano articoli a prescindere una serie di norme e di tutela del territorio che non coincide con i caratteri tipici spogliando la podestà sull'uso del territorio del consiglio comunale e quindi dei cittadini". Il problema principale, adesso, sarà la costruzione di un'interfaccia affidabile fra le previsioni del piano paesaggistico e la pianificazione urbanistica locale. "Tanti Comuni-conclude Santacroce- saranno costretti a modificare i loro Prg, anche se li avessero approvati da poco, poiché le previsioni del piano paesaggistico sono cogenti, mentre altri, come nel nostro caso, si dovranno uniformare».

Santina Giannone

11/03/2012

Ha provocato danni incalcolabili ma neanche una vittima il ciclone che ieri ha colpito l'intera provincia di Ragusa

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Ha provocato danni incalcolabili ma neanche una vittima il ciclone che ieri ha colpito l'intera provincia di Ragusa
Domenica 11 Marzo 2012 Prima Ragusa, e-mail print

Ha provocato danni incalcolabili ma neanche una vittima il ciclone che ieri ha colpito l'intera provincia di Ragusa. Scenario apocalittico in tutti i Comuni. Centinaia le richieste di soccorso che hanno impegnato tutti gli uomini delle forze dell'ordine e della Protezione civile per fronte ai danni causati dalle raffiche di vento che hanno raggiunto anche 100 chilometri orari. Tutte le operazioni sono state monitorate dalla Prefettura.

barbagallo, cataudella, lauratta, occhipinti32/33/34

11/03/2012

Rischio esondazione per la Diga Delia e il fiume Belice

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/03/2012**

[Indietro](#)

Castelvetrano

Rischio esondazione

per la Diga Delia

e il fiume Belice

Domenica 11 Marzo 2012 Trapani, e-mail print

ro.pa.) A Castelvetrano la protezione civile ha lanciato l'allerta meteo evidenziando il rischio di esondazioni presso il bacino della Diga Delia e presso il ponte sul fiume Belice. Intanto sono state diverse decine gli interventi dei vigili del fuoco in provincia a causa del forte vento che ha sradicato alberi e fatto cadere intonaci ed insegne pericolanti.

Squadre al lavoro a Selinunte, Custonaci, Salemi e Marsala. In città i vigili hanno operato, tra l'altro, in corso Italia per intonaci pericolanti ed a San Cusumano per un palo dell'illuminazione pubblica caduto.

Per tutta la giornata di ieri sono stati interrotti i collegamenti con le isole Egadi e con Pantelleria a cause delle cattive condizioni del tempo in mare.

11/03/2012

«C'è una tromba d'aria in arrivo» Allarme provocato da mitomane

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

«C'è una tromba d'aria in arrivo»

Allarme provocato da mitomane

Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

E' stata una giornata infernale, quella di ieri, in tutta la città dei templi. Colpa di violentissime raffiche di vento che hanno seminato panico e lasciato dietro danni pesantissimi. Una vera e propria bufera che dall'altra notte ha fatto registrare un clima da piena emergenza. Vigili del fuoco sottoposti ad un lavoro intenso, con diverse squadre dispiegate sul territorio in soccorso di cittadini alle prese con alberi divelti e crolli. E poi smottamenti, black-out e auto danneggiate. Tantissimi i disagi alla viabilità. Senza contare la miriade di richieste di intervento da parte di cittadini spaventati dalla violenza del vento ed impossibilitati a gestire la situazione.

A parte la pioggia, mai di forte intensità, è stato il vento con raffiche fino a 80 chilometri orari a provocare i maggiori danni. Chiuse diverse strade per la caduta di alberi e muri di cinta di proprietà private. Una di queste ha interessato la via Panoramica dei Templi, in piena zona archeologica, dove la furia del vento ha abbattuto un albero che è piombato su un muro e il cancello d'ingresso di una villetta.

In piazza Vittorio Emanuele, sradicato dal suolo un grosso albero di fronte alla Questura. Qui il tronco ha trascinato via un palo dell'illuminazione pubblica e distrutto la pensilina per la fermata degli autobus urbani. Caduti rami nella villetta di fronte alla Prefettura, in via Palmisano, a Bonamorone, e nella zona delle Dune. Alberi, palme e cartelloni pubblicitari nel centro cittadino e nel quartiere del Villaggio Mosè, sono finiti su autovetture posteggiate in sosta.

In via Esseneto un tronco ha danneggiato due macchine: una Ford Fiesta e una Fiat Panda, in via Gioeni è stata una grossa palma a schiantarsi su un'auto e sulla la recinzione di un'abitazione. Lungo il viale Leonardo Sciascia un tabellone di una banca si è posato su una Lancia Y.

Nel centro storico numerosi tetti di abitazioni sono stati scoperti. E' successo in via Santa Croce e via Garibaldi. Chiusa al traffico pedonale e veicolare la via Atenea per il distacco di una copertura all'inizio della scalinata di via Madonna degli Angeli. Un po' ovunque segnalati numerosi distacchi di detriti, calcinacci e tegole da fatiscenti edifici abbandonati. Super lavoro per i vigili urbani e i vigili del fuoco alle prese con centinaia di interventi, uno di questi ha interessato l'ospedale San Giovanni di Dio, dove il vento si è portata via una parte dell' insegna e della copertura esterna del pronto soccorso.

Completamento devastato il cimitero comunale di Bonamorone. Danneggiate cappelle gentilizie e tombe. Il vento ha distrutto vasi, fioriere e lumini. L'assessore comunale Rosalda Passarello ha disposto la chiusura per due giorni del camposanto. Tranciati di netto diversi cavi delle linee elettriche e telefoniche. In tante strade segnalati tralicci pericolosamente penzolanti. Danni anche porticciolo di San Leone, gli ormeggi delle imbarcazioni hanno ceduto, diverse imbarcazioni sono state scaraventate sugli scogli.

Il Comune si è subito attivato per ripristinare la normalità. Con diverse squadre di operai e l'affitto di mezzi da ditte private sono stati riparati diversi danni ed eliminati numerose situazioni di pericolo: zona archeologica, Bonamorone, via Passeggiata Archeologica e salita Madonna degli Angeli.

Antonino Ravanà

11/03/2012

«Il quartiere Suffragio isolato e dimenticato»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

«Il quartiere Suffragio
isolato e dimenticato»

Già nel novembre dello scorso anno i problemi del quartiere erano emersi in un nostro servizio

Domenica 11 Marzo 2012 Provincia, e-mail print

Il cuore del quartiere Suffragio detto anche dei Morti ad Acireale Foto Consoli Un suggestivo dedalo di viottoli a due passi dal cuore della città, nonché porta di ingresso al sentiero naturalistico delle "chiazette", che dalla riserva della Timpa scende al mare di Santa Maria la Scala. E' il quartiere Suffragio, detto dei Morti, luogo storico e caratteristico ma, purtroppo, afflitto da alcune criticità.

Carenze che, in alcuni casi, affondano le radici nella stessa conformazione del quartiere e dalle quali dipendono taluni disservizi che ricadono sui residenti. Un quartiere che reclama una rinascita e una riqualificazione che lo renda meno opaco nel panorama urbano. L'appello è del Comitato civico «Amici del quartiere Suffragio» presieduto da Giuseppe Fasone, residente del posto.

Il Comitato, nato nell'agosto del 2010, si prefigge la salvaguardia e valorizzazione del quartiere e, ancora una volta, torna a chiedere maggiore attenzione per questa suggestiva porzione del territorio cittadino.

«Tante le segnalazioni e le richieste di intervento che sono state avanzate e protocollate agli organi competenti - si legge in una nota - per questo il comitato e i residenti chiedono come si possa rimanere insensibili ai problemi che affliggono il quartiere: il rischio idrogeologico, le vie di fuga, le aree di emergenza, i parcheggi, la pubblica illuminazione, il rifacimento delle strade con il consolidamento del sottosuolo e la segnaletica stradale».

Qualche segnale di attenzione, in verità c'è stato, lo stesso Fasone lo ammette, come il ripristino di alcuni punti luce della pubblica illuminazione e l'installazione di panchine metalliche nella piazzetta adiacente la seicentesca chiesa dedicata alla Madonna del Suffragio.

Interventi dell'estate scorsa che però - viene evidenziato - non sono sufficienti, tanto che «il quartiere continua a sentirsi isolato anzi dimenticato - denuncia il Comitato per voce del suo presidente - e fa rabbia che passino gli anni e nulla o poco si sia fatto per riqualificarlo».

«Da 50 anni - aggiunge con un pizzico di amarezza Fasone - si parla di sicurezza e, in particolare, delle vie di fuga; sulla carta le soluzioni, si pensi ad esempio al possibile collegamento fra la via Santicella e la via D'Anna, sembrano fattibili, ma mai vengono attuate».

«Non mi pare - risponde il sindaco Nino Garozzo - che il quartiere Suffragio possa essere definito abbandonato. Anche al Suffragio vengono assicurati i servizi essenziali, così come in ogni altra parte di Acireale. Al di là degli interventi svolti in questi anni, siamo perfettamente consapevoli che il problema atavico del quartiere è rappresentato dalle vie di fuga e proprio perché consapevoli di questo abbiamo inserito nel piano di rientro dal sisma un dettagliato progetto per la via di fuga. Piano di rientro che non è stato ancora finanziato ma di cui non disperiamo».

Marica Pappalardo

11/03/2012

Sp 11, ancora nessun intervento

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Letojanni. Non sono cominciati i lavori di ripristino della carreggiata dopo la frana

Sp 11, ancora nessun intervento

Domenica 11 Marzo 2012 Messina, e-mail print

Il tratto di Sp 11 ceduta in contrada Spezzamartino Foto Alott Letojanni. Sono rimasti solo nelle intenzioni dei vertici - e segnatamente degli organi tecnici della Provincia regionale - i lavori di ripristino della sede stradale della Sp 11 in contrada Spezzamartino, rimasta danneggiata dagli ultimi eventi alluvionali, che hanno creato un fronte franoso di una trentina di metri.

Le solite promesse "da marinaio", visto che l'inizio degli interventi di sistemazione e messa in sicurezza del tratto di carreggiata ceduto era stato fissato, in un primo momento, per lunedì 27 o martedì 28 febbraio, poi slittato ai primi giorni della settimana successiva, avendo gli uffici competenti della Provincia assicurato l'esecutività del provvedimento, relativo alla realizzazione delle opere di contenimento della frana e di riqualificazione del sito. Per le quali era stata impegnata una somma pari a 250mila euro. E ciò in seguito all'iniziativa del presidente della 3^a commissione provinciale Lavori pubblici, Pippo Lombardo, che - in un'apposita seduta - al responsabile tecnico della Viabilità e Protezione civile, ing. Giuseppe Celi, aveva strappato la promessa dello stanziamento dei fondi e della sollecita apertura del cantiere. Fino a oggi, però, non si è visto alcun riscontro pratico, mentre gli automobilisti continuano a subire enormi disagi, costretti a intraprendere lunghi percorsi alternativi per raggiungere i centri di Gallodoro e Mongiuffi Melia.

Bloccati i mezzi pubblici e penalizzati, pertanto, i pendolari e gli studenti, e non meno i fornitori. Una situazione divenuta insostenibile, per i due piccoli centri dell'entroterra taorminese, dove si registrano vistosi segni di insofferenza, che potrebbero sfociare presto in eclatanti azioni di protesta.

A.L.T.

11/03/2012

Cimitero chiuso per sicurezza

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Cimitero chiuso per sicurezza

Il forte vento ha messo a rischio alcuni alberi, ma in tutto l'hinterland ci sono stati disagi

Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Segnaletica divelta Il maltempo, che da alcuni giorni sta interessando tutta la Sicilia, ha provocato disagi anche a Canicattì. La Protezione civile ha diramato al comune di Canicattì un'allerta meteo di intensità forte, cosiddetto allarme giallo, a causa delle forti raffiche di vento. La Protezione civile ha altresì allertato il Comune per un probabile rischio idrogeologico. Ieri mattina l'Utc Canicattì, ha predisposto un sopralluogo all'interno del cimitero di via Nazionale dove alcuni alberi di alto fusto rischiano di cadere a causa delle forti raffiche di vento. Il sindaco ha disposto la chiusura del camposanto anche per oggi. Gli operai del Comune hanno provveduto a transennare l'area circostante gli alberi danneggiati. Altri problemi riguardano le forti raffiche di vento che hanno fatto cadere cartelloni pubblicitari. Strade allagate, griglie fognarie ostruite, asfalto sprofondato e soprattutto tanto fango nelle zone di nuova espansione dove i lavori di urbanizzazione non sono stati completati. Diversi gli interventi dei vigili urbani, per incidenti dovuti all'asfalto viscido. I vigili del fuoco sono intervenuti nel centro storico, dove si sono verificati malfunzionamenti del sistema fognario. L'acqua piovana, a causa dell'impossibilità di essere raccolta dai tombini presenti, è rimasta in superficie causando non pochi disagi ai residenti del quartiere Madonna della Rocca. Ciò che è più grave riguarda l'emersione di residui fognari che hanno invaso il quartiere causando cattivi odori e problemi di carattere igienico - sanitario. Non è la prima volta che i residenti del quartiere segnalano questo problema al Comune. Il problema è causato da una strozzatura a valle, nei tombini d'ispezione, che crea un'eccessiva pressione all'interno delle tubature che respingono l'acqua indietro invece di farla defluire all'interno del collettore fognario. La pioggia ha messo in evidenza i limiti di alcune strade dove si sono formate delle pozzanghere che, in certi casi, hanno creato delle difficoltà agli automobilisti. Numerosi dunque i disservizi causati anche dall'interruzione dell'energia elettrica in molte zone della città. In particolare, il forte vento, ha provocato la caduta lungo strada statale 123, di rami di alberi che hanno provocato rallentamenti alla circolazione stradale. L'imperversare del maltempo sta causando ulteriori disagi al sistema elettrico. L'attività immediata dei tecnici dell' Enel ha consentito di ridimensionare i disagi. Problemi anche sul fronte delle comunicazioni. Il vento ha danneggiato diversi ponti radio che hanno mandato in tilt alcuni gestori di telefonia mobile. Numerose imprese agricole dell'hinterland canicattinese sono state costrette a mandare a casa gli operai a causa delle cattive condizioni del tempo.

Davide Difazio

11/03/2012

La nave sotto casa

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

L'incidente della Gelso M. e gli abitanti di Santa Panagia

La nave sotto casa

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Siracusa, e-mail print

Panico ieri mattina alla Mazzarona. I residenti si sono svegliati con il mare agitato e una nave, la «Gelso M». incagliata sugli scogli di punta Santa Panagia. Momenti di confusione con molte persone che si sono riversate nello spiazzale Salvatore Nanna per osservare la petroliera incagliata e le operazioni di soccorso degli elicotteri che hanno tratto in salvo i 19 componenti dell'equipaggio.

«Affacciandomi dal balcone di casa - afferma una residente, Daniela Gulino - per vedere la pioggia che batteva forte sulle finestre non riuscivo a credere ai miei occhi quando ho visto una nave tra la scogliera. Ho avvisato i miei famigliari e dopo ho deciso di chiamare le forze dell'ordine».

I militari sono intervenuti intorno alle 9.30 ma già a quell'ora punta Santa Panagia iniziava a essere colma di persone incuriosite che guardavano l'accaduto.

«Appena arrivato sul posto insieme con altri consiglieri di quartiere - afferma il presidente di Circoscrizione, Strazzulla - non sapevamo che fare. Abbiamo provato paura per la vita dei 19 uomini a bordo. Per fortuna sono arrivati i soccorsi e tutto si è risolto bene».

Ma tra i curiosi non solo i residenti, anche tanti cittadini che, venuti a conoscenza dell'accaduto, si sono precipitati, magari per dare soccorso se serviva. Altri, invece, attoniti sono rimasti a osservare o a scattare delle foto. «Sono qui perché ho temuto che qualcuno si fosse ferito - ha detto Giovanni Boscarino - sono un giovane medico ed è per questo che mi sono precipitato.

Eleonora zuppari

11/03/2012

ⒺøÄ

Si tratta di una delle zone più «in vista» della città, l'ingresso per chi proviene dalla provincia ragusana, eppure è appesantita da tutti i segnali che contraddistinguono la periferia

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Si tratta di una delle zone più «in vista» della città, l'ingresso per chi proviene dalla provincia ragusana, eppure è appesantita da tutti i segnali che contraddistinguono la periferia

Domenica 11 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

la zona in questione Si tratta di una delle zone più «in vista» della città, l'ingresso per chi proviene dalla provincia ragusana, eppure è appesantita da tutti i segnali che contraddistinguono la periferia.

Si tratta della parte bassa di corso Savoia, quella che sfocia nel viale Paolo Orsi, ex statale 115. Da anni una delle zone a maggiore espansione residenziale della città, oggi è densamente popolata con costruzioni monofamiliari, villette e attività commerciali, alcune delle quali hanno preferito traslocare dal centro storico dove il tessuto urbanistico è meno spazioso per offrire una viabilità ed un parcheggio più comodo ai clienti.

Nonostante tutte queste caratteristiche che dovrebbero renderla una zona ad alto interesse per lo sviluppo urbanistico, le nuove costruzioni continuano a convivere con le discariche abusive che in alcune parti stazionano fisse e in altre appaiono e scompaiono come i funghi in autunno.

La mancanza di illuminazione della zona, d'altra parte, facilita una fruizione che spesso non è sempre ligia alle regole.

Poco dopo l'incrocio con viale Paolo Orsi, a un tiro di schioppo da piazza Europa, si trova un cumulo di rifiuti di ogni tipo: materiale di risulta, scarti di lavori edili, vecchi mobili, sanitari scheggiati.

In alcune zone ai cumuli di rifiuti si sono aggiunte delle vere e proprie colate di cemento, frutto delle pulizie «fuoriporta» di alcuni mezzi meccanici impegnati in lavori edili.

Un miglioramento della situazione potrebbe essere determinato dai lavori appena iniziati che porteranno l'illuminazione nella zona, a cui si aggiungono le opere di mitigazione del rischio idrogeologico che negli ultimi cinque anni sono state eseguite grazie ai finanziamenti europei e regionali. La zona, tuttavia, attende un vero e proprio modello urbanistico con cui fare i conti per fare disciplina nell'espansione edilizia che sembra incedere.

A questo interrogativo potrebbe dare risposta il Piano regolatore generale, che al momento è ancora in fase di definizione dei tecnici e che sarà certamente oggetto di confronto da parte del Consiglio comunale e del resto della città.

S. G.

11/03/2012

Stato di calamità Contestato il ritardo di Visentin e Bono

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

bufardeci e cappadona

Stato di calamità

Contestato il ritardo

di Visentin e Bono

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Siracusa, e-mail print

Chiedono interventi immediati i deputati regionali Titti Bufardeci (Grande Sud) e Nunzio Cappadona (ApS) dopo il maltempo di queste ore. «Sono incalcolabili i danni - denuncia Cappadona - ma c'è il silenzio più assoluto di Visentin e Bono che non hanno ancora avanzato la richiesta di calamità naturale».

«Oltre a quelli in città e soprattutto alla Borgata sono ancor più gravi i danni in provincia -aggiunge -, soprattutto nella zona sud dove si sono registrati allagamenti nelle campagne, con serre distrutte dal forte vento e tonnellate di prodotti ortofrutticoli finiti fra detriti e fango. Situazione drammatica nel porto di Marzamemi, dove il vento ha spazzato via un'intera struttura portuale. Il presidente Bono chiede immediatamente lo stato di calamità altrimenti vada a casa con tutta la sua Giunta».

Parla della necessita di interventi parte dei governi regionale e nazionale, Bufardeci. «I drammatici accadimenti di questi giorni devono essere portati all'attenzione della Commissione europea quali ulteriori oggettive ragioni per la dichiarazione dello stato di crisi della nostra agricoltura al fine di ottenere quelle rimodulazioni al Piano di sviluppo rurale e quelle deroghe al regime del "de minimis" che veramente possano alleviare le nostre imprese. Speriamo proprio che almeno in questa circostanza ci possa essere la necessaria unità d'intenti di tutte le forze politiche per il raggiungimento di questo indispensabile risultato. Grande Sud, questo è certo, è sin da subito in prima linea».

isabella di bartolo

11/03/2012

Ora si contano i danni

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Ora si contano i danni

Spazzata via la tenda che il sindaco ha piazzato per protestare contro la chiusura del punto nascite Allagamenti in diverse strade e problemi in piazza Gondar. Divelti molti segnali stradali e cartelloni Domenica 11 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Licata non è stata risparmiata dal maltempo, vento e pioggia hanno causato danni in città e nelle campagne mettendo a dura prova la macchina dei soccorsi, con la Protezione civile che ha lavorato incessantemente per ore.

I danni, si sono contati sin dalle prime ore del mattino, la città si è svegliata sotto l'acqua, quaranta millimetri caduti in poche ore, con gli allagamenti nelle zone di via Due Rocche, a Fondachello e lungo l'arteria di collegamento con il terzo ponte sul Salso.

In piazza Gondar sono state attivate le pompe idrovore che hanno limitato i danni senza però riuscire a scongiurare l'allagamento della piazza, che però si è svuotata velocemente.

E' stato però il vento l'agente atmosferico che più di altri ha messo alla prova i licatesi. Nella zona dell'ospedale è stata letteralmente spazzata via la tenda fatta montare qualche giorno fa dall'amministrazione comunale per protestare contro la chiusura del punto nascite dell'Ospedale.

Era prevedibile che il forte vento l'avrebbe distrutta, ma evidentemente questo non è bastato per disporre la temporanea rimozione. La tenda è stata sollevata da terra ed è piombata, danneggiandola, su una vicina ambulanza della Protezione Civile. Sempre nella zona dell'ospedale, il vento ha sradicato un grosso albero che è finito sulla strada bloccando la percorribilità della comunale Sant'Antonino.

Ovunque nel territorio urbano si contano cartelli divelti e addirittura cassonetti rovesciati dalla furia del vento, in via Gela, danni ad un autolavaggio dove sono stati abbattuti alcuni pannelli in plexiglas, a Fondachello volate letteralmente via le cabine in legno di uno stabilimento balneare. In piazza Gondar è piombata a terra la già fatiscente transenna di onduline che delimita l'altrettanto palazzo di proprietà della provincia mentre danni ingenti si sono registrati lungo la banchina portuale di Marianello dove il vento ha scoperchiato alcuni box di proprietà del comune dati in gestione ai pescatori della marineria cittadina.

Lungo la provinciale per Piazza Armerina, danni ingenti alla struttura tensostatica del centro sportivo Santa Sofia, Oggi, proprio per il maltempo, non partirà alla volta della cittadina etnea di Adrano la comitiva del Licata calcio, bloccata in città dall'ordinanza del sindaco adranita che ha vietato, per ragioni di sicurezza, di fare svolgere la prevista gara di calcio del torneo di serie D. Nelle campagne i danni non si contano, centinaia di metri di serre sono andate distrutte con le coperture che non hanno resistito alla furia del vento. Intanto da Palazzo di città fanno sapere che sarà possibile effettuare una richiesta di risarcimenti danni per i danni provocati dal questa ondata di maltempo; a partire da lunedì si potranno prelevare dall'Urp di Piazza Matteotti i moduli per compilare la propria richiesta di risarcimento: il comune di Licata in tal senso insieme al comune di Palma di Montechiaro chiederà lo stato di calamità naturale.

GIUSEPPE PATTI

antonio cacciatore

11/03/2012

Giovanna Cascone Tetti divelti, alberi sradicati, incidenti stradali, abitazioni danneggiate, serre rase al suolo

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Giovanna Cascone

Tetti divelti, alberi sradicati, incidenti stradali, abitazioni danneggiate, serre rase al suolo

Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Giovanna Cascone

Tetti divelti, alberi sradicati, incidenti stradali, abitazioni danneggiate, serre rase al suolo. Il territorio Ipparino appare devastato dall'ondata di maltempo che si è abbattuta nelle ultime ore nell'area orientale dell'isola. Uno scenario agghiacciante quello apparso alle prime luci dell'alba di ieri. In tilt il centralino del distaccamento locale dei vigili del fuoco, polizia municipale e Protezione civile. Diverse unità hanno lavorato incessantemente per far fronte alle tante segnalazioni.

Il Centro operativo comunale, insediatosi al Comando dei vigili urbani è al lavoro da ben 36 ore. Venerdì notte, più di quattro unità tra Vigili del fuoco, Protezione civile comunale e volontari, ma anche operai del settore Ufficio manutenzioni hanno lavorato ininterrottamente per far fronte ai disagi causati dalle forti raffiche di vento e dal nubifragio che ha investito il territorio. L'esperto alla Protezione civile del Comune Giuseppe Mascolino, fa sapere che i danni appaiono ingenti: diversi i tetti divelti, cassonetti catapultati in mezzo alla strada, gli alberi sradicati e riversi sulle strade, nonché gli allagamenti. Addirittura a Scoglitti un'abitazione è andata in fiamme a causa delle forte raffiche di vento che hanno alimentato un rogo innescatosi per cause da chiarire.

L'allerta meteo è scattato nel pomeriggio di venerdì, ma già dalle prime ore del mattino il Centro operativo comunale monitorava la situazione. Poi nel pomeriggio la certezza di un peggioramento e la comunicazione alla cittadinanza dell'ordinanza del sindaco che disponeva la chiusura delle scuole ed invitava i cittadini alla massima prudenza, a restare a casa, a non mettersi in macchina o usare mezzi a due ruote.

Stessa cosa è stata fatta dagli altri sindaci iblei, e più in generale i primi cittadini della quattro province colpite dall'ondata di maltempo. Il Centro operativo comunale, istituito nella sede della polizia municipale, ha attivato i telefoni della sala operativa dei vigili urbani che saranno operativi fino a quando non cesserà l'allarme meteo. I numeri sono: 0932/514811-0932/513068-0932/867231, numero verde 800-276803. Intanto, la conta dei danni è in crescita: in via Milano, la copertura in legno di una terrazza, è letteralmente volata via per trovare posto sulla strada che è chiusa. Il tetto della piscina Nannino Terranova, tutto il lamiera, è stato in gran parte spazzato via. Enormi pezzi di lamiera sono stati spazzati dal vento, per fortuna senza conseguenze. Mentre un incidente si è verificato, alle 6 di ieri mattina, Sp2 al km 4,200 tra una Fiat Punto condotto da un acatese e una Renault Clio condotta da un extracomunitario, a causa della presenza di rami di pino sull'arteria provinciale. Fortunatamente per i conducenti solo tanta paura. Sul posto i carabinieri compagnia di Vittoria e il soccorso stradale per il ripristino della sicurezza stradale e la rimozione dei rami di pino. Alcuni tratti di strada sono stati chiusi al traffico per la presenza di materiale lapideo e per il rischio di caduta di tegole e per alberi riversi a terra, come in contrada Resinè.

Le squadre operative dei vigili del fuoco hanno dovuto lavorare senza sosta ma, sia pure con difficoltà, hanno risposto a tutte le richieste di intervento. Al momento non si registrano danni a cose e persone. L'intero territorio è in ginocchio, per non parlare dei gravi danni subiti dalle strutture serricole del litorale scoglittiese e dei Macconi. Da più parti la richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale.

11/03/2012

Lo scenario

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/03/2012

Indietro

Lo scenario

Domenica 11 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Ispica. Il maltempo nel territorio ispicese ha provocato ingenti danni, a subirla il comparto dell'agricoltura. La protezione civile, coordinata dal sindaco Piero Rustico e dal dirigente incaricato, l'arch. Salvatore Guarnieri, ha effettuato sopralluoghi in serie in tutto il territorio. Alberi abbattuti, assieme a qualche palo della luce elettrica, innumerevoli le serre spazzate via dal vento. Seramente compromessa, se non del tutto vanificata, la produzione dei primaticci, con in testa zucchine e pomodori. Danni ingenti anche nei tunnel e nelle serre con i primaticci della produzione delle angurie. Sicuramente compromessa la coltivazione delle mandorle, in atto gli alberi sono in fiore e il vento e le piogge a tratti torrenziali, li hanno danneggiati. Poco dopo le ore 14 il fatto più grave. Il cielo è diventato buio, poi una nuvola nera si è abbattuta nel magazzino agricolo della Colle d'oro di contrada Bufali, della famiglia Calabrese. Un operaio racconta di avere visto volare in aria cassonetti, un camion frigorifero spostato come fosse una foglia di una decina di metri. Per fortuna, la tromba d'aria non ha investito il reparto di lavorazione dal quale sono fuggiti i circa 50 operai presenti. Tanto spavento, alcuni hanno fatto ricorso alle cure dei medici con l'ausilio dell'ambulanza. Alcuni cassonetti sono volati via ad oltre cento metri di distanza depositandosi nell'arteria. Impossibile per il momento quantificare i danni. Tutte le associazioni di categorie, contattate dalle aziende agricole stanno predisponendo gli atti, tenendo conto delle denunce delle varie aziende agricole, per chiedere lo stato di calamità naturale. E' diventato un rischio percorrere le strade interpoderali, alcuni tratti sono letteralmente coperti dall'acqua, l'automobilista rischia di planare, con tutte le conseguenze immaginabili. Le arterie del centro abitato, favorite dalla pendenza della città costruita su terreno roccioso, tengono bene, il deflusso delle acque avviene nella normalità. A decine le piante di abbellimento che fanno look davanti ai negozi capovolte e in via M. Rapisardi il vento ha spezzato molti rami. Danni anche alle antenne televisive. Le raffiche di vento hanno divelto l'impianto fotovoltaico della scuola «L. Einaudi». Ora si teme la piena del torrente Favara.

Giuseppe Floriddia

11/03/2012

Cagliari IL TRAGHETTO PER PALERMO RITARDA LA PARTENZA ...

Il traghetto per Palermo ritarda la partenza - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Lunedì 12 Marzo 2012

Cronaca di Cagliari (- Edizione CA)

Cronaca di Cagliari (Pagina 11 - Edizione CA)

Tirrenia

Il traghetto

per Palermo

ritarda

la partenza

Troppo forte il vento nel mar Tirreno di fronte alla Sicilia e il traghetto Toscana, della Tirrenia, parte con due giorni di ritardo. La nave sarebbe dovuta salpare da Cagliari per Palermo alle 19 di venerdì, ma le condizioni meteo nella zona d'arrivo hanno costretto la compagnia a rinviare la partenza. Così il Toscana, con a bordo passeggeri, auto e camion, è partito solo ieri sera pochi minuti dopo le 19. Dovrebbe arrivare nel porto palermitano questa mattina intorno alle 9.30. Il bollettino del Dipartimento della Protezione Civile prevede «venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca o burrasca forte».

L'ondata di maltempo che da due giorni sta investendo la Sicilia, non accenna a diminuire. Le raffiche di vento, fortissimo, hanno raggiunto anche i 100 chilometri orari, accompagnando dei lunghi nubifragi. La situazione più critica è quella della provincia di Siracusa, dove la nave cisterna «Gelso M» con 19 uomini di equipaggio si è arenata sugli scogli davanti Capo Santa Panagia.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati